



Assemblea Generale Ordinaria

13 Luglio 2021



Aderente Federconfidi

INDICE

Relazione sulla gestione	3
Stato Patrimoniale e Conto Economico.....	20
Prospetto della redditività complessiva	23
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	24
Rendiconto finanziario e riconciliazione.....	26
Nota Integrativa	28
<i>Parte A – Politiche contabili</i>	<i>29</i>
A.1 parte generale	29
A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio	37
A.3 informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	51
A.4. informativa sul fair value	52
A.5. informativa sul c.d. “day one profit/loss”	55
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....</i>	<i>56</i>
<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....</i>	<i>72</i>
<i>Parte D – Altre Informazioni.....</i>	<i>83</i>
Sez. 1 - Riferimenti specifici sull’operatività svolta	83
D - Garanzie rilasciate e impegni	83
F - Operatività con fondi di terzi	98
Sez. 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	100
3.1. Rischio di credito	100
3.2. Rischio di mercato	112
3.3. Rischi operativi	117
3.4. Rischio di liquidità	117
Sez. 4 - Informazioni sul patrimonio	124
4.1. Il Patrimonio dell’impresa	124
4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	126
Sez. 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	129
Sez. 6 - Operazioni con parti correlate	130
Sez. 7 – Informativa sul leasing (locatario)	130
Sez. 8 - Altri dettagli informativi	131
Relazione del collegio sindacale	
Certificazione del bilancio	

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

a corredo del Bilancio relativo all'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione, con la presente relazione, riferisce in merito all'andamento della gestione ed alla situazione aziendale risultante alla fine dell'esercizio 2020 rispetto a quella dell'esercizio precedente in termini di garanzie rilasciate, di rischi assunti, di risultati economici e di adeguatezza dei fondi propri.

Come ben sapete, si tratta dell'ultimo bilancio di Confidi Centro Soc. Coop., per effetto della efficacia a far data dal 1° gennaio 2021 dell'operazione di fusione per incorporazione in Confidi Valle d'Aosta, con contestuale variazione della denominazione in Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva fidi.

L'amministrazione e la gestione del Confidi è stata svolta nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza (sana gestione) ed assumendo rischi coerentemente al livello dei fondi propri (prudente gestione).

I risultati gestionali e la situazione aziendale sono da riconnettere all'evoluzione del contesto economico e finanziario principalmente della regione Toscana, a sua volta interessata dall'andamento economico e finanziario a livello internazionale e nazionale.

1. Analisi del contesto economico

1.1 Contesto internazionale

L'esercizio 2020 si è sviluppato in un contesto assai tumultuoso, caratterizzato nel primo trimestre dall'irrompere dell'epidemia da Covid-19 e dal cambio di passo strutturale che questo evento ha imposto all'economia mondiale, segnando uno spartiacque epocale rispetto al recente passato.

Le misure di contenimento del contagio hanno causato una recessione di profondità e rapidità inedite nel primo e secondo trimestre, seguita da un rimbalzo di notevole ampiezza e successivamente da un nuovo rallentamento nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il Covid-19 ha colpito in un momento in cui già diverse economie avanzate avevano manifestato segnali di difficoltà e, talvolta, di rallentamento (Giappone, USA, Eurozona), anche a seguito della guerra commerciale tra Cina e USA. La crisi economica innescata è stata senza precedenti: il lockdown ha causato ingenti perdite economiche a breve termine e un declino dell'attività globale mai visto dai tempi della Grande Depressione. Gli effetti del distanziamento sociale, seppur caratterizzati da un'intensità differenziata per settore economico-produttivo, hanno colpito sia il lato della domanda che quello dell'offerta.

Il PIL globale ha registrato nel 2020 un calo del -4,5% rispetto al 2019: eccezion fatta per la Cina, che ha recuperato i livelli di attività precrisi già nel corso dell'anno, tutti i Paesi del mondo hanno assistito a un crollo record del Prodotto interno lordo nazionale ed ancora oggi restano lontani da un pieno recupero.

Negli Stati Uniti, l'anno si è chiuso con una contrazione del Pil nell'ordine di tre punti percentuali mentre nell'Area euro, la contrazione del prodotto interno lordo è stata superiore a sette punti percentuali.

Le misure adottate dai Governi dei diversi paesi per contrasto agli effetti economici della pandemia si sono riflesse in un aumento del deficit aggregato del settore pubblico di oltre 8 punti percentuali. Tali misure includono rinvii dei pagamenti fiscali, erogazione di garanzie al credito bancario, sussidi alle famiglie, rafforzamento dei meccanismi di sicurezza sociale e, in alcuni Paesi, sussidi per le imprese che hanno subito decurtazioni del fatturato nel 2020.

1.2 Contesto Area Euro

L'Unione europea ha altresì lanciato diverse misure di sostegno finanziario: una linea di credito del MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) denominata PCS (Pandemic Crisis Support), che può arrivare fino al 2% del Pil di ogni Stato membro; un fondo (SURE) per il rifinanziamento dei programmi di sostegno all'occupazione; un fondo di garanzia per i crediti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti. Inoltre, è stata raggiunta un'intesa per il lancio di un nuovo piano per la ripresa, Next Generation EU, che dal 2021 finanzierà riforme e progetti coerenti con le priorità di azione dell'Unione mediante trasferimenti o crediti agevolati. La Banca Centrale Europea ha assecondato lo sforzo fiscale mediante un eccezionale ampliamento dei programmi di acquisto di titoli, incluso il lancio di un programma temporaneo specifico (PEPP, Pandemic Emergency Purchase Programme), l'allentamento delle condizioni sui programmi di rifinanziamento a lungo termine, un'estensione della gamma di attività stanziabili come garanzie e alleggerimenti transitori delle norme di vigilanza.

1.3 Contesto Italia

Anche l'economia italiana ha subito nel 2020 una contrazione del PIL pari a circa nove punti percentuali e una diminuzione dell'occupazione di 280 mila unità. Le dinamiche settoriali sono apparse molto diversificate: alla fine del terzo trimestre le costruzioni avevano più che recuperato i livelli precisi, mentre l'industria manifatturiera e i servizi avevano colmato rispettivamente l'85% e il 65% della perdita di valore aggiunto verificatasi nel primo semestre dell'anno. La necessità di contrastare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia e delle misure di contenimento dei contagi ha portato il fabbisogno del settore statale del 2020 a 159 miliardi di euro, con un aumento di 117 miliardi rispetto al 2019.

A fine aprile il governo italiano ha trasmesso alla Commissione Europea il testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), lo strumento con il quale si darà attuazione al programma Next Generation EU, il principale strumento comunitario per bilanciare la crisi economica provocata dalla pandemia da coronavirus. Il piano prevede finanziamenti per 222,1 miliardi di euro, di cui 191,5 miliardi dal Recovery Fund (fra sussidi e prestiti a basso tasso d'interesse) e 30,6 miliardi di risorse interne, da impiegare entro il 2026. In termini percentuali, il 27% dei fondi sarà dedicato alla digitalizzazione, il 40% circa agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico e oltre il 10% alla coesione sociale. Il Piano comprende altresì un ambizioso progetto di riforme in materia di pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza. La piena attuazione del Piano si configura pertanto come un'occasione unica nella storia per l'ammodernamento e lo sviluppo del nostro Paese: si stima che nel 2026, anno di conclusione del Piano, il prodotto interno lordo sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto all'andamento tendenziale e nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali. Gli investimenti previsti nel Piano porteranno inoltre a miglioramenti marcati negli indicatori che misurano i divari regionali, l'occupazione femminile e l'occupazione giovanile.

1.4 Contesto Regione Toscana

In Toscana, regione nella quale si svolge quasi totalmente l'attività sociale, la pandemia di Covid-19 si è abbattuta su un contesto economico di diffusa debolezza congiunturale, determinando una caduta del PIL regionale del 12%.

Esportazioni e turismo ovvero le due forze che da sempre hanno sostenuto l'economia regionale sono state, in questa fase, le voci più colpite facendo della Toscana una delle regioni del paese maggiormente in sofferenza.

In tutti i settori si è registrata una forte contrazione del fatturato e gli investimenti sono stati ampiamente rivisti al ribasso. Anche l'occupazione si è contratta, specie nei settori del terziario commerciale, nella componente autonoma e in quelle giovanile e femminile.

Il credito alle famiglie ha subito un rallentamento mentre quello verso le imprese è risultato in lieve crescita sostenuto dalle misure pubbliche messe in atto che hanno consentito politiche di offerta accomodanti caratterizzate da una generalizzata riduzione dei costi e un aumento delle quantità.

La qualità del credito è rimasta sostanzialmente invariata in seguito sia alle moratorie che all'utilizzo della flessibilità insita nelle regole sulla classificazione dei prestiti ma in prospettiva la qualità del credito potrebbe tornare a deteriorarsi.

A livello locale, si stima che per il 2021, la ripresa del Pil toscano sarà lenta (+3% per il 2021, +3,6% per il 2022, +2,2% per il 2023), e soprattutto più debole rispetto al tasso medio nazionale (+3,7% per il 2021, +3,4% per il 2022).

2. Sintesi operatività esercizio 2020

Per quanto riguarda il mercato della garanzia permangono condizioni di accesso poco favorevoli sia per il livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse che per la crescente concorrenza della garanzia pubblica, che determina la disintermediazione dei Confidi limitandone spesso l'operatività alle operazioni maggiormente rischiose. Per la nostra Società tale fenomeno avrà purtroppo effetti ancora più rilevanti considerata l'abolizione della *lettera r*) dell'articolo 8 comma 2 del Decreto legislativo 112/98, che riservava ai soli Confidi l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia per le imprese ubicate in Toscana.

Nonostante la situazione emergenziale le consolidate difficoltà del mercato della garanzia, più volte esaminate negli ultimi anni, nel 2020 la Società ha confermato un trend positivo dell'operatività con l'aumento dello stock delle garanzie concesse e il miglioramento della composizione del medesimo.

L'elevato ricorso alla contro garanzia pubblica, oramai consolidato da molti anni, ha raggiunto quello che può essere ritenuto il livello più alto di copertura, anche e soprattutto in considerazione della nuova operatività del Fondo Centrale di Garanzia.

Dopo la fusione per incorporazione di Fidindustria Umbria realizzata nel corso del 2019 Confidi Centro al 31 dicembre 2020 aveva una compagine di oltre 2.613 soci, due sedi operative (Firenze e Terni) ed un volume di attività finanziarie pari a circa 120 milioni.

Malgrado la predetta fusione abbia consentito alla Società un deciso rafforzamento patrimoniale e l'ampliamento del potenziale spazio di mercato essa non è stata tuttavia risolutiva per il raggiungimento di un volume di attività sufficiente alla permanenza di Confidi Centro nell'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB. Tale circostanza – unita a un quadro macroeconomico non propriamente favorevole allo sviluppo delle garanzie mutualistiche - ha rafforzato pertanto la consapevolezza degli Organi sull'impossibilità di raggiungere in tempo utile i volumi di attività finanziarie necessari per il predetto obiettivo attraverso percorsi di crescita "endogena". Per tale motivo sono stati avviati nel tempo contatti per individuare possibili partners interessati ad un processo di aggregazione. Al termine di approfonditi esami la fusione con Confidi Valle d'Aosta è risultata l'opzione preferita, anche in virtù delle forti analogie sul piano organizzativo ed operativo con Confidi Centro. Il 1° gennaio 2021 Confidi Valle d'Aosta ha incorporato Confidi Centro con contestuale cambio della denominazione in Confidi Centro Nord.

Le scelte gestionali – assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente gestione (assunzione dei rischi supportabili) ed in coerenza al predetto andamento economico – hanno prodotto i risultati che vengono descritti nei singoli profili riguardanti la complessiva situazione aziendale (organizzativo, finanziario, rischiosità creditizia, redditività, rischi e adeguatezza patrimoniale). Qui di seguito alcuni dati di sintesi dell'operatività dell'esercizio 2020.

Compagine societaria

Al 31 dicembre 2020 il numero dei soci del Confidi Centro Nord è pari a n. 2.613, per la maggior parte industriali e con sede in Toscana.

Garanzie

Alla fine dell'esercizio le esposizioni garantite in essere ammontavano a € 90.922.890 contro € 86.842.721 del 2019, con un incremento del 4,7%, che aumenta al 10% sulle posizioni in bonis. Resta comunque evidente la difficile congiuntura economica e l'azione di disintermediazione da parte del sistema bancario, soprattutto in fase di rinnovo dei fidi a breve termine.

Permane il ricorso al Fondo Centrale di Garanzia con una copertura dello stock di esposizioni in essere di oltre il 77%, che supera l'80 % per le operazioni classificate in bonis per effetto anche della nuova operatività del Fondo Centrale di Garanzia per fronteggiare l'emergenza pandemica. L'elevato ricorso alla contro garanzia pubblica, oramai consolidato da molti anni, ha raggiunto quello che può essere ritenuto il livello più alto di copertura.

Come sopra anticipato è migliorata la ripartizione delle esposizioni garantite per categorie di rischio: l'incidenza delle posizioni deteriorate scende del 27% rispetto all'esercizio precedente.

Per i dettagli della composizione del portafoglio dei crediti di firma e delle relative coperture si rinvia alle tabelle riportate in seguito.

Investimenti Finanziari

Al fine di salvaguardare il proprio profilo reddituale, il Confidi ha inteso continuare a perseguire una gestione prudente della propria liquidità realizzando una composizione del portafoglio orientata a strumenti finanziari che, pur garantendo rendimenti contenuti, permettono il mantenimento di un'esposizione al rischio bassa. Quanto sopra nel rispetto della policy aziendale.

3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

I controlli interni hanno come obiettivo principale, secondo le disposizioni di vigilanza, la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali (sana gestione) nonché la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi nel rispetto della propensione al rischio definita dallo stesso Confidi (prudente gestione).

Pertanto, il sistema organizzativo del Confidi è costituito dall'insieme dei processi definiti secondo le relative disposizioni di legge e di vigilanza allo stesso applicabili. Tali processi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. I processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali e cioè:

1. il **sistema di governo societario**, costituito dal processo del Consiglio di Amministrazione, dal processo del Collegio Sindacale, dal processo del Comitato Esecutivo, dal processo del Direttore Generale, dal processo dei lavori assembleari, dal processo decisionale e dal processo informativo-direzionale;
2. il **sistema gestionale**, costituito dai processi amministrativi e operativi trasversali a tutti i processi (processo strategico, processo creditizio, processo della gestione finanziaria, processo contabile (rilevazione dei fatti amministrativi, controlli contabili ed extracontabili, bilancio e altre informative pubbliche individuali, relazione sulla gestione), processo dell'informativa al pubblico (informativa al pubblico del terzo pilastro), processi delle segnalazioni di vigilanza, processo della trasparenza, processo antiriciclaggio, processo della "privacy", processo per la gestione dei reclami, processo della sicurezza, processo informativo, processo di continuità operativa, processo per la gestione del personale, processo di esternalizzazione, processo dei

rapporti con le Autorità di vigilanza, processo degli acquisti di beni e servizi, processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati, processo di distribuzione di prodotti e servizi, ecc.);

3. il **sistema di misurazione/valutazione dei rischi** di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi relativi ai predetti rischi (rischio di credito e di controparte - incluso anche il rischio di cartolarizzazione e le tecniche di "credit risk mitigation"/CRM, rischi di cambio, rischio operativo, rischio di cartolarizzazione, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, ecc.);
4. il **sistema di autovalutazione** dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) rispetto ai rischi in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dal processo per la misurazione del capitale e per il confronto dello stesso con i complessivi rischi di primo e secondo pilastro nonché dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
5. il **sistema dei controlli interni**, costituito dal processo dei controlli di linea, dal processo di controllo di conformità, dal processo di controllo sulla gestione dei rischi, dal processo dell'attività di revisione interna, e dai processi di controllo richiesti da specifiche disposizioni (ad esempio, il processo di controllo in materia di anticiclaggio).

In particolare, i processi che compongono il sistema dei controlli interni permettono di svolgere, secondo differenti prospettive, le varie forme di verifica dei processi del sistema gestionale, del sistema di misurazione/valutazione dei rischi e del sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.

Le fasi dei processi di controllo (programmazione delle verifiche; esecuzione delle verifiche; rilevazione delle problematiche e relative proposte di intervento; informativa agli Organi dei risultati e delle proposte degli interventi; monitoraggio degli interventi assunti) sono svolte dalle Funzioni di controllo la cui efficacia è valutata con riferimento al giudizio formulato sui processi di competenza delle stesse Funzioni.

Il ruolo e le responsabilità delle funzioni aziendali (insieme di una o più unità deputate allo svolgimento di un determinato processo) e delle singole unità organizzative istituite nell'organigramma sono state disciplinate nel regolamento dell'assetto organizzativo. In particolare, tale regolamento assegna alle unità previste nell'organigramma aziendale la responsabilità dei processi aziendali di loro competenza che devono essere svolti secondo i rispettivi regolamenti.

In sintesi, i processi che compongono i citati sistemi aziendali vengono verificati dagli Organi e dalle Funzioni di controllo. Secondo i risultati delle predette verifiche, il sistema organizzativo, quale insieme dei predetti sistemi aziendali, risulta:

1. completo, in quanto disciplina le complessive componenti concernenti il sistema organizzativo (ruolo degli organi, sistema dei controlli interni, principali processi aziendali e gestione dei relativi rischi, ruolo delle funzioni di controllo);
2. adeguato, in quanto le predette componenti sono definite con riferimento alle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano le componenti stesse;
3. affidabile, in quanto le predette componenti vengono verificate in termini sia di conformità normativa (confronto tra disposizioni interne ed esterne) sia di conformità operativa (confronto tra attività concretamente svolte con le attività disciplinate dalle disposizioni esterne);
4. efficace, in quanto capace di conseguire gli obiettivi definiti per i singoli processi;
5. efficiente, in quanto capace di conseguire i predetti obiettivi a costi e rischi compatibili con la situazione tecnica aziendale (redditività, patrimonio);
6. funzionale, in quanto dalla combinazione del giudizio formulato di efficacia e di efficienza si può pervenire a formulare un giudizio del sistema complessivo in termini di funzionalità dello stesso.

3.2 Profilo finanziario

L'evoluzione della struttura finanziaria nell'esercizio 2020 è riportata nel prospetto che segue, relativamente alle componenti dell'attivo e del passivo.

Valori in migliaia di Euro

ATTIVO	31-12-2020	31-12-2019	Delta
10. Cassa e disponibilità liquide	1	1	-
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.676	2.294	382
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.676	2.294	382
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	28	30	(2)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.537	25.626	(2.089)
a) crediti verso banche	18.892	21.896	(3.004)
b) crediti verso società finanziarie	805	680	125
c) crediti verso la clientela	3.840	3.050	790
80. Attività materiali	87	120	(33)
100. Attività fiscali	38	39	(1)
120. Altre attività	232	463	(231)
Totale attivo (1+2+3+4+5+6+7+8+9)	26.599	28.573	(1.974)

Valori in migliaia di Euro

PASSIVO	31-12-2020	31-12-2019	Delta
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.854	3.773	81
a) debiti	3.854	3.773	81
b) titoli in circolazione			
60. Passività fiscali	17	16	1
a) correnti	17	16	1
b) differite			
80. Altre passività	1.680	2.563	(883)
90. Trattamento di fine rapporto del personale	373	337	36
100. Fondi per rischi ed oneri	3.809	5.561	(1.752)
a) impegni e garanzie rilasciate	3.809	5.561	(1.752)
b) quiescenza e obblighi simili			
b) altri fondi per rischi e oneri			
110 - 170. Patrimonio netto	16.866	16.323	543
Totale passivo e patrimonio netto (1+2+3+4+5+6)	26.599	28.573	(1.974)

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Dal prospetto di seguito riportato si evidenzia la ripartizione degli investimenti finanziari del Confidi, caratterizzati da una predominanza dei titoli di debito, valutati al costo ammortizzato.

Voci/valori	2020	%	2019	%	variazione	
					assoluta	%
1. <u>Titoli di debito</u>	4.605	17,79%	2.572	9,60%	2.033	79,04%
- Governi e Banche Centrali	3.151	12,18%	2.098	7,83%	1.053	50,19%
- Enti finanziari	805	3,11%	287	1,07%	518	180,49%
- Clientela	649	2,51%	187	0,70%	462	247,06%
2. <u>Titoli di capitale</u>	28	0,11%	30	0,11%	(2)	(6,66)%
- Banche						
- Enti finanziari	28	0,11%	30	0,11%	(2)	(6,66)%
3. <u>Quote di O.I.C.R.</u>	1.855	7,17%	1.795	6,70%	60	3,34%
4. <u>Finanziamenti (polizze)</u>	500	1,93%	499	1,86%	1	0,20%
Totale Attività finanziarie	6.988	27,00%	4.896	18,27%	2.092	42,71%
Crediti verso banche						
4. <u>Depositi e conti correnti</u>	13.776	53,23%	18.677	69,71%	(4.901)	(26,24)%
- di cui liberi	13.441	51,94%	17.049	67,37%	(3.608)	(21,16)%
- di cui vincolati	335	1,29%	1.628	2,34%	(1.293)	(79,42)%
5. <u>Titoli di debito</u>	5.115	19,76%	3.218	12,01%	1.897	58,95%
Totale Crediti verso banche	18.891	73,00%	21.895	81,73%	(3.004)	(13,72)%
Totale investimenti	25.879	100,00%	26.791	100,00%	(912)	(3,40)%

3.3 Profilo di rischio dei crediti di firma e cassa

Il Confidi rilascia garanzie a favore dei propri soci per favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari finanziari e bancari al fine di soddisfare le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo dei soci stessi. Le predette garanzie rilasciate dal Confidi compongono, pertanto, il comparto dei crediti di firma. I crediti per cassa sono connessi principalmente alle escussioni dei predetti crediti di firma da parte dei garanti. La quantificazione della rischio dei crediti complessivi fa riferimento al rischio finanziario (mancato rimborso alle scadenze) e al rischio economico (mancato recupero) degli stessi.

Pertanto, i crediti sono distinti in base ai relativi rischi in crediti in bonis, crediti in sofferenza, inadempienze probabili e crediti scaduti. I predetti crediti vengono rettificati con riferimento al valore di recupero degli stessi stimato con riferimento alle garanzie acquisite ed alla capacità di rimborso dei debitori.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle predette categorie di rischio e per la quantificazione delle relative rettifiche di valore sono disciplinati da appositi regolamenti interni.

Nei successivi paragrafi vengono evidenziati i crediti per cassa e di firma distinti nelle predette categorie e le rettifiche di valore degli stessi crediti.

Ciò premesso, il Confidi ha adottato gli interventi necessari per gestire i predetti rischi (cosiddetti presidi organizzativi). In particolare:

1. è stato definito il processo di concessione delle garanzie. Tale processo è stato articolato in fasi (valutazione del merito creditizio del richiedente fido, concessione del credito, controllo andamentale dei crediti e

classificazione degli stessi nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di legge e di vigilanza, previsione delle perdite, gestione dei crediti anomali). Per ogni fase sono state previste le attività da svolgere secondo i criteri definiti al riguardo dalle disposizioni di legge e di vigilanza. I predetti criteri sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nelle fonti normative interne (regolamento del processo creditizio);

2. sono state istituite, nell'ambito dell'organigramma aziendale, le unità deputate ad eseguire le fasi del processo creditizio secondo il relativo regolamento;
3. sono stati previsti i controlli da svolgere, secondo i rispettivi regolamenti, dalle stesse unità responsabili delle singole fasi del processo creditizio (controlli di linea), dalla Funzione di conformità e controllo rischi (controllo di conformità e gestione dei rischi) e dalla Funzione di revisione interna (attività di revisione interna);
4. sono state definite le informazioni da fornire in particolare dalle predette funzioni di controllo agli organi in merito ai risultati delle attività svolte nelle singole fasi del processo creditizio e, in particolare, i risultati del controllo andamentale dei crediti e della relativa classificazione unitamente alle previsioni di perdite.

In conclusione, l'insieme dei predetti presidi assicura la gestione del rischio di credito in termini finanziari ed economici e pertanto, tale rischio è quasi esclusivamente influenzato dall'andamento del sistema economico e produttivo sia nazionale che regionale.

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Le garanzie rilasciate in essere alla fine del 2020, pari a 90,9 milioni di euro, sono costituite per oltre l'88% da garanzie ad andamento regolare ("in bonis") e per il 12% da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute), come riportato nel seguente prospetto.

Rispetto all'esercizio precedente, le garanzie sono aumentate complessivamente del 4,7%, con un incremento di oltre il 10% per le posizioni classificate in bonis ed un decremento dello stock del deteriorato pari al 27%. Dal prospetto che segue si rileva che lo stock delle garanzie a sofferenza si è ridotto del 30%.

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31-12-2020	31-12-2019	Composizione %		Var.ne assoluta
			31-12-2020	31-12-2019	
1. Garanzie "in bonis" lorde	80.598	72.682	88,64%	83,69%	7.916
2. Sofferenze	7.745	11.079	8,52%	12,76%	(3.334)
3. Inadempienze probabili	2.491	3.069	2,74%	3,53%	(578)
4. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	89	13	0,10%	0,01%	76
5. Garanzie "deteriorate" lorde (2+3+4)	10.325	14.161	11,36%	16,31%	(3.836)
6. Totale garanzie lorde (1+5)	90.923	86.843	100,00%	100,00%	4.080

3.3.2 Crediti di firma: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

La riduzione sopra evidenziata delle esposizioni deteriorate ha determinato la conseguente riduzione, in valore assoluto, delle perdite attese determinate sulle medesime. In particolare, sono diminuite le rettifiche sulle inadempienze probabili e sulle posizioni classificate a sofferenza, mentre sono aumentate quelle sulle scadute

deteriorate. Le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" sono aumentate passando da Euro 520mila a Euro 528mila. Con riferimento alle dinamiche delle rettifiche di valore si rimanda al paragrafo successivo.

Valori in migliaia di Euro

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31-12-2020	31-12-2019	Composizione %		Var.ne assoluta
			31-12-2020	31-12-2019	
1. Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	528	520	13,86%	9,35%	8
2. Rettifiche di valore sofferenze	2.868	4.236	75,30%	76,17%	(1.368)
3. Rettifiche di valore su inadempienze probabili	409	804	10,74%	14,46%	(395)
4. Rettifiche di valore su esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	4	1	0,10%	0,02%	3
5. Totale Rettifiche di valore "deteriorate" (2+3+4)	3.281	5.041	86,14%	90,65%	(1.760)
6. Totale rettifiche di valore garanzie (1+5+6)	3.809	5.561	100,00%	100,00%	(1.752)

3.3.3 Crediti di firma: composizione ed evoluzione degli indicatori di copertura

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 6,40% delle garanzie complessive. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 37,03%, quelle classificate come inadempienze per il 16,42% e quelle classificate come scadute deteriorate per il 4,49%. Le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai fondi per il 31,78%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni
1. In bonis	80.598	72.682	7.916	528	520	8	0,66%	0,72%	(0,06)%
2. Sofferenze	7.745	11.079	(3.334)	2.868	4.236	(1.368)	37,03%	38,23%	(1,20)%
3. Inadempienze probabili	2.491	3.069	(578)	409	804	(395)	16,42%	26,20%	(9,78)%
4. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	89	13	76	4	1	3	4,49%	7,69%	(3,20)%
5. Garanzie deteriorate (2+3+4)	10.325	14.161	(3.836)	3.281	5.041	(1.760)	31,78%	35,60%	(3,82)%
6. Totale garanzie (1+5)	90.923	86.843	4.080	3.809	5.561	(1.752)	4,19%	6,40%	(2,21)%

In considerazione dell'elevata incidenza del ricorso alla contro garanzia – per la quasi totalità del Fondo Centrale di Garanzia – la corretta analisi delle coperture deve essere effettuata sulla base rischio al netto delle contro-garanzie ricevute, come riportato nel prospetto che segue:

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE AL NETTO DELLE CONTRO-GARANZIE	Garanzie rilasciate nette (a)			Rettifiche di valore (b)			Indicatori di copertura (c) = b/a		
	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni
1. Garanzie in bonis	16.728	19.957	(3.229)	528	520	8	3,16%	2,61%	0,55%
2. Sofferenze	3.906	5.682	(1.776)	2.868	4.236	(1.368)	73,43%	74,55%	(1,12)%
3. Inadempienze probabili	702	1.143	(441)	409	804	(395)	58,26%	70,34%	(12,08)%
4. Scadute deteriorate	16	3	13	4	1	3	25,00%	33,33%	(8,33)%
5. Garanzie deteriorate (2+3+4)	4.625	6.828	(2.203)	3.281	5.041	(1.760)	70,94%	73,83%	(2,89)%
6. Totale garanzie	21.353	26.785	(5.432)	3.809	5.561	(1.752)	17,84%	20,76%	(2,92)%

3.3.4 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti per cassa sono rappresentati per la maggior parte (95,68%) dai crediti derivanti dalle escussioni delle garanzie deteriorate – classificate a sofferenza e ad inadempienza probabile - rilasciate dal Confidi, e per il residuo dai crediti per commissioni da incassare per garanzie rilasciate sulle operazioni a breve termine, percepite con cadenza trimestrale o semestrale.

Il prospetto che segue ne evidenzia la composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio.

Valori in migliaia di Euro

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31-12-2020	31-12-2019	Composizione %		Var.ne
			31-12-2020	31-12-2019	assoluta
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	237	433	4,32%	8,15%	(196)
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde"	5.253	4.877	95,68%	91,85%	376
Totale crediti clientela per cassa	5.490	5.310	100,00%	100,00%	180

3.3.5 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa rispetto all'esercizio precedente hanno registrato un incremento di Euro 583mila. I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

Valori in migliaia di Euro

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31-12-2020	31-12-2019	Composizione %		Variazione
			31-12-2020	31-12-2019	Assoluta
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	1	2	0,01%	0,01%	(1)
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorate"	5.126	4.543	99,99%	99,99%	583
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	5.127	4.545	100,00%	100,00%	582

3.3.6 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è aumentato rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 97,58% (85,59% del 2019).

Valori in migliaia di Euro

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12-2020	31-12-2019	Delta	31-12-2020	31-12-2019	Delta	31-12-2020	31-12-2019	Delta
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	237	433	(196)	1	2	(1)	0,42%	0,46%	(0,04)%
Crediti clientela per cassa "deteriorate lorde"	5.253	4.877	376	5.126	4.543	583	97,58%	93,15%	4,43%
Totale crediti clientela per cassa	5.490	5.310	180	5.127	4.545	582	93,39%	85,59%	7,80%

Il profilo di rischio dei crediti, sia di firma che di cassa, è stato valutato sulla base delle informazioni fornite dagli intermediari garantiti in maniera sistematica ed alle scadenze di bilancio, su richiesta continua del Confidi, nonché sulla base delle informazioni direttamente acquisite dallo stesso Confidi.

3.4 Profilo di redditività

L'analisi del processo economico evidenzia un risultato economico positivo pari a 368mila.

In sintesi, i dati riportati nel prospetto che segue, ricostruito secondo criteri aziendali, rappresentano i risultati delle scelte operate per gestire le componenti reddituali che costituiscono il principale margine economico del Confidi.

Valori in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31-12-2020	31-12-2019	Variazione	
			Assoluta	%
1. Interessi attivi e proventi assimilati	177	136	41	30,15%
2. Interessi passivi e oneri assimilati	(8)	(11)	(3)	(27,30)%
3. Margine di interesse (1-2)	169	125	44	35,20%
4. Commissioni attive	1.484	1.582	(98)	(6,19)%
5. Commissioni passive	(154)	(178)	(24)	(13,48)%
6. Commissione nette (4-5)	1.330	1.404	(74)	(5,27)%
7. Dividendi e proventi simili	47	22	25	113,64%
8. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
9. Utile/perdita da cessione/riacquisto attività finanziaria	-	-	-	-
10. Risultato netto delle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(82)	72	(154)	(213,88)%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(82)	72	(154)	(213,88)%
11. Margine di intermediazione (3 + 6 + 7 + 8+9+10)	1.464	1.623	(159)	(9,80)%
12. Altri proventi e oneri di gestione	111	25	86	3,44%
13. Utile da cessione di investimenti			-	
14 . Margine di intermediazione + altri proventi/oneri (11+12+13)	1.575	1.648	(73)	(4,43)%

Il margine di intermediazione è in parte assorbito dalle rettifiche di valore determinate sui crediti di cassa, come emerge dal seguente prospetto.

Valori in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31-12-2020	31-12-2019	Variazione	
			Assoluta	%
1. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	1.575	1.648	(73)	(4,43)%
2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.890)	(723)	(1.167)	(161,41)%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.890)	(723)	(1.167)	(161,41)%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(41)	(33)	(8)	24,24%
4. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
5. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.830	399	1.431	358,65%
6. Totale Rettifiche di valore e accantonamenti (2+3+4+5)	(101)	(357)	256	71,71%
7. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche (1-6)	1.474	1.291	183	14,17%
8. Indice di assorbimento del Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione (6/1)	(6,41)%	(21,66)%		

Il risultato netto della gestione finanziaria, è sufficiente ad assorbire le spese amministrative ammontanti complessivamente a euro 1.089 mila, in decremento rispetto al 2019 grazie alle economie di scala post fusione con Fidindustria Umbria e alla riduzione dei costi del personale dovuta anche alla gestione dell'emergenza Covid-19.

Valori in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31-12-2020	31-12-2019	Variazione	
			Assoluta	%
1. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche	1.474	1.291	183	14,17%
2. spese per il personale	(702)	(730)	28	(3,84)%
3. altre spese amministrative	(387)	(425)	38	(8,94)%
4. Spese amministrative (2+3)	(1.089)	(1.155)	66	(5,71)%
5. Utile/Perdita di esercizio al lordo delle imposte (1-4)	385	136	249	183,09%
6. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17)	(16)	(1)	6,25%
7. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	368	120	248	206,67%
8. Indicatore di assorbimento del margine di intermediazione (4/1)	(73,88)%	(89,47)%		

3.5 Profilo patrimoniale

3.5.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti e dall'utile dell'esercizio 2020.

Le componenti del patrimonio netto sono riportate nel seguente prospetto.

Valore in migliaia di Euro

PATRIMONIO AZIENDALE	31-12-2020	31-12-2019	Composizione %		Variazione	
			31-12-2020	31-12-2019	Assoluta	%
1. Capitale	2.617	3.034	15,51%	18,59%	(417)	(13,74)%
2. Sovrapprezzi di emissione						
3. Riserve	13.882	13.169	82,31%	80,68%	713	5,41%
4. Riserve da valutazione	(1)	(1)	00,00%	-0,01%	-	0,00%
5. Utile (Perdita) di esercizio	368	120	2,18%	0,74%	248	206,67%
6. Totale Patrimonio (1+2+3+4+5)	16.866	16.322	100,00%	100,00%	544	3,33%

3.5.2 Rischi e adeguatezza patrimoniale

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico, sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il "metodo standardizzato", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle disposizioni di Vigilanza.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le

complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo), si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 il Confidi procederà, attraverso il sito internet aziendale, agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il CET 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate).

In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 1,944 milioni sono coperti dai Fondi Propri (Euro 16,865 milioni). In conclusione, il Total capital ratio risulta pari al 52,06%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

Valore in migliaia di Euro

Adeguatezza patrimoniale	31-12-2020	31-12-2019	Composizione	
			2020	2019
1. Rischi di primo pilastro	1.944	2.116	75,58%	70,30%
2. Rischio di secondo pilastro	628	894	24,42%	29,70%
3. Totale requisiti prudenziali (1+2)	2.572	3.010	100,00%	100,00%
4. Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.865	16.322	100,00%	100,00%
5. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)				
6. Capitale di classe 2 (T2)			0,00%	0,00%
7. Totale Fondi Propri (4+5+6)	16.865	16.322	100,00%	100,00%
8. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	52,06%	46,28%		
9. Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali)	8,68	7,7		
10. Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		
11. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	52,06%	46,28%		

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2020	31-12-2019	31-12-2020	31-12-2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	113.661	110.070	27.437	30.065
A.1 Rischio di credito e di controparte	113.661	110.070	27.437	30.065
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			1.944	2.116
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.646	1.804
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			297	312
B.5 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			32.394	35.268
C.1 Attività di rischio ponderate			32.394	35.268
C.2 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			52,06%	46,28%
C.3 Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			52,06%	46,28%

4. Altre informazioni

4.1 Parti correlate

Il prospetto che segue riporta i compensi riconosciuti agli amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel 2020 come da delibere assembleari.

Si riportano inoltre le garanzie rilasciate nel 2020 a favore delle imprese socie partecipate dai Consiglieri di Amministrazione, ovvero a favore delle imprese socie nelle quali i predetti esponenti rivestono cariche sociali.

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31-12-2020	31-12-2019	Variazione
Compensi:	52	49	3
Amministratori	33	28	5
Sindaci	19	21	(2)
Direttore Generale			
Garanzie rilasciate:	105	599	(494)
Amministratori	105	599	(494)
Sindaci			
Direttore Generale			
Totale	157	648	(491)

Le operazioni con parti correlate sono state deliberate secondo quanto previsto dalle disposizioni interne che hanno recepito quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Le condizioni economiche applicate alle predette operazioni sono state quelle normalmente applicate alle imprese socie.

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La chiusura dell'esercizio 2020 è l'ultima effettuata come Confidi Centro essendo giunta ad esecuzione l'operazione di fusione per incorporazione in Confidi Valle d'Aosta con efficacia a far data dal 1 gennaio 2021 e contemporanea variazione di denominazione in Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia collettiva dei fidi. Alla data di redazione del presente bilancio, è in corso l'integrazione di tutta l'operatività delle due società.

Permane, anche nella nuova "veste" la volontà di Confidi di accompagnare le imprese socie soprattutto in questo periodo di estrema incertezza e difficoltà connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19.

4.3 Evoluzione prevedibile della gestione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 26 maggio 2021, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato dal perdurare della diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno continuato ad avere ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica ed hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni ed i relativi effetti non risultano prevedibili.

4.4 Continuità aziendale

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio, anche del Confidi scaturente dalla fusione, di coprire in maniera adeguata

i complessivi rischi ai quali è esposto, nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione.

Sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" e n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2020 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

4.5 Operazioni atipiche e/o inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

4.6 Sedi secondarie

A partire dal 2019, in seguito all'incorporazione di Fidindustria Umbria il Confidi è stata istituita una sede operativa a Terni.

La sede legale ed amministrativa, nonché la Direzione Generale, sono rimaste a Firenze.

A partire dal 2021, in seguito all'operazione straordinaria di fusione, la sede legale di Confidi Centro Nord è stata trasferita ad Aosta, mentre la Direzione Generale è rimasta a Firenze.

4.7 Rispetto del principio della mutualità

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

4.8 Trattamento e gestione dei reclami

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato l'Ufficio preposto ai reclami nonché nominato il responsabile dello stesso. Nel corso del 2020 il Confidi non ha registrato alcun reclamo da parte dei propri soci.

4.9 Documento Programmatico per la Sicurezza

Si precisa che, in applicazione dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

4.10 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo adempiuto ai consueti obblighi istituzionali.

4.11 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

4.12 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

4.13 Piano di destinazione del risultato di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di Amministrazione propone la destinazione del risultato di esercizio alle riserve di utili per euro 368mila.

L'assetto patrimoniale del Confidi, a seguito di tale destinazione, risulta essere il seguente:

Valori in migliaia di Euro

ASSETTO PATRIMONIALE	31-12-2020
Capitale	2.617
Sovrapprezzi di emissione	
Riserve	13.882
Riserve da valutazione	(1)
Totale	16.498

5. Conclusioni

Signori Soci,

gli Organi aziendali hanno amministrato e gestito nell'ottica di una sana e prudente gestione controllando secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza ed assumendo rischi compatibili con l'assetto patrimoniale del Confidi. Particolare attenzione è stata posta relativamente alla copertura dei rischi assunti, assicurando indici di copertura adeguati per ciascuna categoria di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento del proprio incarico, ha operato secondo i principi sopra richiamati al fine di soddisfare le complessive esigenze delle imprese socie con la collaborazione della Direzione e di tutti i dipendenti nonché dell'Autorità di Vigilanza ai quali gli Organi formulano i propri ringraziamenti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVO

Voci dell'attivo		31-12-2020	31-12-2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.325	760
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	2.676.014	2.294.397
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>		
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>		
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.676.014	2.294.397
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	27.965	29.965
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	23.537.373	25.626.409
	<i>a) crediti verso banche</i>	18.891.650	21.896.201
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	805.467	680.038
	<i>c) crediti verso clientela</i>	3.840.256	3.050.170
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	87.496	120.164
90.	Attività immateriali		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	37.545	38.742
	<i>a) correnti</i>	37.545	38.742
	<i>b) anticipate</i>		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	231.514	462.488
	Totale dell'attivo	26.599.232	28.572.925

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2020	31-12-2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	3.854.534	3.773.466
	<i>a) debiti</i>	3.854.534	3.773.466
	<i>c) titoli in circolazione</i>		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	17.544	15.835
	<i>a) correnti</i>	17.544	15.835
	<i>b) differite</i>		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	1.679.847	2.563.355
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	372.775	336.961
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.809.375	5.561.130
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	3.809.375	5.561.130
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>		
110.	Capitale	2.617.049	3.034.194
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovraprezzi di emissione		
150.	Riserve	13.881.519	13.168.636
160.	Riserve da valutazione	(1.032)	(1.032)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	367.622	120.380
	Totale del passivo e del patrimonio netto	26.599.232	28.572.925

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		2020	2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	176.851 176.851	136.426 136.426
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.821)	(11.891)
30.	Margine di interesse	169.030	124.535
40.	Commissioni attive	1.484.235	1.582.335
50.	Commissioni passive	(154.109)	(177.842)
60.	Commissioni nette	1.330.127	1.404.493
70.	Dividendi e proventi simili	47.412	21.769
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i> <i>c) passività finanziarie</i>	171 4.783 (4.612)	(75) (75)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i> <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(82.626) (82.626)	72.080 72.080
120.	Margine di intermediazione	1.464.114	1.622.802
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(1.889.739) (1.889.739)	(722.751) (722.751)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	(425.625)	900.051
160.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(1.089.062) (701.827) (387.235)	(1.155.045) (729.727) (425.318)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	1.830.062 1.830.062	399.358 399.358
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(41.498)	(33.364)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200.	Altri oneri/proventi di gestione	111.276	25.207
210.	Costi operativi	810.778	(763.844)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	385.153	136.207
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.531)	(15.827)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	367.622	120.380
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	367.622	120.380

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31-12-2020	31-12-2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	367.622	120.380
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	367.622	120.380

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI AL 31.12.2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2020	31.12.2020
Capitale	3.034.194		3.034.194				29.928				(447.073)		2.617.049
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	13.168.636		13.168.636	120.380		592.503							13.881.519
a) di utili	11.055.157		11.055.157	120.380									11.175.537
b) altre	2.113.479		2.113.479			592.503							2.705.982
Riserve da valutazione	(1.032)		(1.032)										(1.032)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	120.380		120.380	(120.380)								367.622	367.622
Patrimonio netto	16.322.178		16.322.178			592.503	29.928				(447.073)	367.622	16.865.158

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI AL 31.12.2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2019	31.12.2019
Capitale	2.921.958		2.921.958				150.383				(38.147)		3.034.194
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	6.644.007		6.644.007	128.869		6.395.760							13.168.636
a) di utili	6.285.810		6.285.810	128.869		4.640.478							11.055.157
b) altre	358.197		358.197			1.755.282							2.113.479
Riserve da valutazione	(1.032)		(1.032)										(1.032)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	128.869		128.869	(128.869)								120.380	120.380
Patrimonio netto	9.693.802		9.693.802			6.395.760	150.383				(38.147)	120.380	16.322.178

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo Diretto

	Importo	
	31-12-2020	31-12-2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	555.984	908.581
- interessi attivi incassati (+)	220.009	15.417
- interessi passivi pagati (-)		
- dividendi e proventi simili (+)	37.151	42.605
- commissioni nette (+/-)	1.322.010	1.954.183
- spese per il personale (-)	(712.437)	(690.007)
- altri costi (-)	(300.815)	(422.544)
- altri ricavi (+)	1.921	8.927
- imposte e tasse (-)	(11.855)	
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.383.761	296.109
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	19.734	(135.763)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.194.369	(602.675)
- altre attività	168.802	1.034.547
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.962.370)	(1.238.637)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.956.116)	(1.209.063)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(6.254)	(29.574)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(22.625)	(33.947)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	40
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		40
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(8.498)	(6.039)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(8.498)	(6.039)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(8.498)	(5.999)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	31.688	39.676
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	31.688	39.676
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	565	(270)

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione

Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2020	31-12-2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	760	1.030
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	565	(270)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.325	760

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Altre Informazioni



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2021 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/AFRS ("International Accounting Standard" - IAS "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002 e dal Regolamento n. 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, predisposto e redatto nell'osservanza delle citate disposizioni di Banca d'Italia del 30 novembre 2018, è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto (sia dell'esercizio in corso che dell'esercizio precedente);
- (e) dal rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo diretto);
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società, alla quale si rinvia per i commenti in merito all'attività svolta nell'esercizio 2020 e la prevedibile evoluzione di gestione.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione:

- **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;

- **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica;
- **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
- **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi e i ricavi, non formano oggetto di compensazione;
- **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Nella predisposizione del presente bilancio, in applicazione di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 27 gennaio 2021 "Integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile. Quanto sopra è stato evidenziato per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui il Confidi è esposto a causa del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

European Central Bank (BCE)

- IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
- Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;

European Banking Association (EBA)

- Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;

- Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);

European Securities and Markets Authority (ESMA)

- Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
- Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
- European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;

International Accounting Standard Board (IASB)

- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all’informativa fornita all’interno della successiva Sezione 4 – “Rischi ed incertezze ed impatti della pandemia Covid 19” e “Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19”, nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D “Altre Informazioni”, Sezione 3.1 “Rischio di credito” della presente Nota Integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 26 maggio 2021, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato dal perdurare della diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno continuato ad avere ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica ed hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni ed i relativi effetti non risultano prevedibili.

A far data dal primo gennaio 2021 Confidi Centro Soc Coop è stato incorporato in Confidi Valle d'Aosta Soc Coop, che contestualmente ha cambiato denominazione in Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi. Alla data di redazione del presente bilancio, approvato dall'Assemblea di Confidi Centro Nord Soc Coop, è in corso l'integrazione di tutta l'operatività delle due società.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;
- Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro

lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi.

Cionondimeno, il grado di incertezza che continua a caratterizzare le previsioni circa l'andamento della diffusione della pandemia e le conseguenti implicazioni sulla salute pubblica, sull'attività economica, sul commercio e, quindi, sulla ripresa dell'economia italiana, non consente di avere ancora chiara la dimensione del fenomeno: ciò è da attribuire al continuo altalenarsi di allentamenti e successive restrizioni e chiusure che ha caratterizzato – ora localmente, ora in maniera più estesa sul territorio nazionale – la seconda parte dell'anno dopo il primo generalizzato lockdown imposto dal Governo nel periodo primaverile.

Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- i. La classificazione (staging) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;
- iii. La valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Di seguito si riportano le principali considerazioni attinenti al processo valutativo per ciascuno degli ambiti dinanzi citati.

Portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma della Società

Con riferimento ai primi due ambiti, come già anticipato, le Autorità di vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all'esercizio di sufficiente cautela nell'utilizzo degli scenari economici ai fini dello staging del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito di credito; ciò al fine di evitare il cosiddetto *cliff effect* nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva (*collective assessment*), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sugli aspetti in parola, si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Altre attività finanziarie

Con riguardo, invece, alle attività finanziarie rappresentate da strumenti partecipativi, si è operato come segue:

- Relativamente agli strumenti rappresentativi di capitale iscritti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in quanto rappresentate da società non quotate (classificate di "Livello 3" nella gerarchia del fair value ai sensi dell'IFRS 13), ove ritenuto necessario in considerazione della rilevanza delle singole esposizioni rispetto al complessivo portafoglio di attività finanziarie della Società, sono state utilizzate le informazioni disponibili più recenti per valutare l'adeguatezza del valore contabile rispetto all'attuale contesto di riferimento, tenuto conto dei settori di appartenenza di ciascuna società partecipata;
- Per ciò che attiene alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, le valutazioni sono state aggiornate sulla base dei valori disponibili, reperiti sui mercati di riferimento se quotati, ovvero forniti direttamente dalle società di gestione.

Continuità aziendale

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2020 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio e TOTAL CAPITAL ratio pari al 52,06 %, superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con il Regolamento UE n. 2020/1434 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficino di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una "modifica del leasing"; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Affinché sia possibile adottare tale espediente pratico, occorre che la concessione accordata dal proprietario del bene in locazione, diretta conseguenza del Covid-19, comporti una revisione del corrispettivo del leasing che sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo determinato prima della modifica; la concessione, inoltre, deve riguardare unicamente la sospensione dei pagamenti per un periodo di tempo circoscritto e deve riguardare contratti già in essere alla data del 30 giugno 2021.

A questo proposito, si specifica che nel corso dell'anno la Società non ha beneficiato di alcuna sospensione sui contratti di locazione in essere rientranti nel campo di applicazione del citato principio contabile: per tale ragione, non è stato necessario effettuare scelte in merito all'adozione dell'espediente pratico previsto dal paragrafo 46 A dell'IFRS 16.

Principi contabili ed interpretazioni di nuova emissione, o rivisitazioni e modifiche a principi esistenti, omologati dalla commissione europea, la cui applicazione è prevista ai bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2020

- In data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) n. 2019/2075 avente ad oggetto le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria". Le principali modifiche riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.
- In data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) n. 2019/2104 di modifica a taluni principi contabili. In particolare, le presenti modifiche riguardano l'adozione dei principi contabili internazionali IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e le conseguenti modifiche allo IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento", allo IAS 34 "Bilanci intermedi" e allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali". Tali modifiche mirano ad allineare la definizione di "rilevanza" a quella utilizzata nel Quadro concettuale negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.
- In data 16 gennaio 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) n. 2020/34 di modifica ai principi contabili IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9: tali modifiche riguardano i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ed hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39. Lo IASB ha modificato i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento. Le modifiche si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse. Le modifiche mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di cash flow e fair value hedge accounting direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'hedge accounting a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di cash flow hedge e alla cessazione della contabilizzazione a fair value hedge dei debiti a tasso fisso.
- In data 22 aprile 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento UE n. 2020/551 di modifica al principio contabile IFRS 3. In particolare, le principali modifiche apportate dallo standard setter hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. Più in dettaglio:
 - specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e assets acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre outputs;
 - elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire inputs o processi mancanti per continuare a produrre outputs;
 - introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale;
 - restringe le definizioni di impresa e di outputs, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi;
 - introduce un concentration test, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e assets non costituisca un business.
- In data 12 ottobre 2020, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) n. 2020/1434 di modifica del principio contabile IFRS 16. Le modifiche hanno l'obiettivo di fornire un rimedio ai locatari dall'applicazione delle linee guida dell'IFRS 16 sulla contabilizzazione delle modifiche del leasing per le concessioni di affitto derivanti come conseguenza diretta della pandemia di Covid-19. In quanto espediente pratico, il locatario può scegliere di non valutare se una concessione di affitto relativa a Covid-19 da parte di un locatore, sia una modifica del leasing. Un locatario che applica questa facoltà andrà a contabilizzare qualsiasi

modifica nei pagamenti del leasing risultante dalla concessione di affitto relativa a Covid-19 allo stesso modo in cui avrebbe tenuto conto della modifica ai sensi dell'IFRS 16, se la modifica non fosse una modifica del leasing. L'espediente pratico si applica solo alle concessioni d'affitto che si verificano come conseguenza diretta della pandemia Covid-19 e solo se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la modifica dei pagamenti del leasing comporta una revisione del corrispettivo per il leasing sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021 o prima (ad esempio, una concessione di affitto soddisferebbe questa condizione se si tradurrebbe in pagamenti di leasing ridotti prima del 30 giugno 2021 e in aumenti dei pagamenti di leasing che si estendono oltre il 30 giugno 2021);
- non vi sono cambiamenti sostanziali ad altri termini e condizioni del contratto di locazione.

Principi contabili ed interpretazioni di nuova emissione, o rivisitazioni e modifiche a principi esistenti, omologati dalla commissione europea, la cui applicazione ai bilanci di esercizio è prevista dopo il 1° gennaio 2021

- In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 4 "Contratti assicurativi". Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Non è consentita l'applicazione anticipata.
- In data 14 gennaio 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", e gli International Financial Reporting Standard IFRS 4 "Contratti assicurativi", IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 16 "Leasing". Il Regolamento attua a livello europeo le modifiche adottate il 27 agosto 2020 dall'International Accounting Standards Board di «Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16», che tengono conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile/perdita d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Previa indicazione, è consentita l'applicazione anticipata.

Principi contabili ed interpretazioni di nuova emissione, o rivisitazioni e modifiche a principi esistenti, non ancora omologati dalla commissione europea

- Lo standard IFRS 17 "Contratti assicurativi", che mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. In data 25 giugno

2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17: la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023. Lo IASB ha inoltre modificato il precedente standard sui contratti assicurativi, l'IFRS 4, prevedendo un'estensione del c.d. Deferral Approach (Temporary Exemption) dall'IFRS 9 la cui validità è stata posticipata dal 1° gennaio 2021 al 1° gennaio 2023. La data di prima applicazione è dunque prevista il 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

- Modifiche al IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Miglioramenti annuali 2018-2020, che sono di una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili: IFRS 1; IFRS 9; IFRS 16; IAS 41. La data di prima applicazione è prevista il 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
- Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti", che mirano a chiarire uno dei criteri del suddetto standard per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono: l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio; un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e; un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale. La data di prima applicazione è prevista il 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

Non risultano in essere, alla data del 31 dicembre 2020, nuovi principi e/o nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi ed alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio di Confidi Centro.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Il principale ambito con riferimento al quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, riguarda l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Uniaudit S.r.l., in seguito alla cessione del ramo di azienda avente come oggetto l'attività di revisione ed organizzazione contabile della Ria Grant Thornton S.p.A., alla quale era stato conferito l'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 17 aprile 2019 per il periodo 31/12/2019 – 31/12/2027.

La citata cessione, avvenuta con rogito del 15 settembre 2020, ha permesso la prosecuzione dell'incarico conferito senza soluzione di continuità, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2558, 2559, 2560 del codice civile.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle principali voci dello stato patrimoniale. Vengono inoltre riportate le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, conformemente all'informativa richiesta dall'IFRS 15, paragrafi da 123 a 127.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1. Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell'ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*).

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari, obbligazioni ed altri titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. In tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione: in particolare, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria oggetto di riclassificazione è calcolato in base al suo fair value alla data del trasferimento, momento considerato come data di rilevazione iniziale (*initial recognition*) ai fini della valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito alle successive date di reporting in seno al modello di impairment previsto dall'IFRS 9.

Fanno eccezione ai criteri suesposti i titoli di capitale e le quote di partecipazione a fondi comuni di investimento, che non possono formare oggetto di riclassificazione al di fuori della categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente. In particolare:

- a) il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- b) il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

1.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso contrattuale.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1. Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business, che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui sia stata esercitata, in sede di rilevazione iniziale in maniera irrevocabile, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico gli utili o le perdite cumulate sull'attività trasferita sono immediatamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui lo stesso è perfezionato;

- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente allo storno dell'utile/perdita cumulata rilevata nell'apposita riserva di valutazione in contropartita al fair value dello strumento finanziario.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento. In particolare:

- i. il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- ii. il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;

il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in **stage 1**, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in **stage 2**, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in **stage 3**, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing").

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il modello di impairment.

2.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, il controllo è mantenuto, anche solo parzialmente, risulta necessario lasciare in bilancio l'iscrizione delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

2.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, il quale si commisura al tasso di interesse che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di iscrizione iniziale dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione al "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment: fanno eccezione i titoli di capitale inclusi in questa categoria e valutati al "fair value", i cui utili/perdite cumulate non formano mai oggetto di trasferimento a conto economico, neppure in caso di dismissione.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (da impairment) sono riportate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". In particolare, le riprese di valore non possono eccedere valore di bilancio che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1. Crediti per cassa

3.1.1. Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati gli impieghi con banche, enti finanziari e clientela nelle diverse forme tecniche e gli investimenti in titoli di debito.

3.1.2. Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e sulla base del suo fair value, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le

caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value del credito, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati ad un tasso appropriato di mercato. La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- a) In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value alla data di trasferimento è imputato al conto economico;
- b) In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si procede all'imputazione della differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value all'apposita riserva di patrimonio netto ("riserve da valutazione").

3.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito medesimo.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- investimenti in titoli di debito di breve durata, per i quali l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dei crediti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- **stage 1**, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- **stage 2**, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- **stage 3**, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);

- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

3.1.4. Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario iscrivere in bilancio i crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

3.1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati", la quale accoglie anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (riprese di valore "da interessi").

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Come anticipato, non formano oggetto di rilevazione nella presente voce le riprese di valore sulle attività deteriorate connesse al semplice decorso del tempo, in quanto incluse nel margine di interesse. Le riprese di valore, inoltre, non possono eccedere il costo ammortizzato che l'esposizione avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

3.2. Garanzie rilasciate

3.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

3.2.2. Criteri di iscrizione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro fair value iniziale.

3.2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, oggetto di classificazione nei pertinenti stadi di rischio previsti dall'IFRS 9 in ragione del grado di rischio di credito ad esse associato e per ciascuna categoria di esposizioni così individuate si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 1", in quanto alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate, ovvero alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi;
- Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 2", in quanto sebbene non deteriorate, alla data di reporting hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle stesse;
- Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 3", in quanto deteriorate (si rinvia, in proposito, alle categorie previste dalla Banca d'Italia per i crediti per cassa oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo 3.3), si procede, parimenti a quanto indicato per lo "stadio 2", alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle esposizioni in parola.

Più in dettaglio:

- per le esposizioni deteriorate (stadio 3) il Confidi provvede ad effettuare valutazioni specifiche sulla base delle informazioni disponibili (in parte fornite dalle stesse banche finanziatrici). In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, Tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.
- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia (indipendentemente dallo stadio di rischio di appartenenza), tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

3.2.4. Criteri di cancellazione

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario iscriverle in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

3.2.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati anch'essi nella voce "commissioni attive".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate".

4 - Attività materiali

4.1. Criteri di classificazione

La voce include beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, ecc.), ovvero posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi o per scopi amministrativi.

È inoltre iscritto tra le attività materiali l'immobile in locazione, sebbene la titolarità dello stesso rimanga in capo alla società locatrice. Ai sensi del principio contabile IFRS 16 "Leases", al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di locazione, rilevata al costo, determinato dalla somma dei pagamenti dei canoni di affitto e di eventuali altri costi imputabili;
- una passività finanziaria derivante dal contratto e corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per la locazione.

Si precisa che, come consentito dal principio contabile in esame, non sono stati iscritti i diritti d'uso o debiti per leasing di modico valore unitario, ovvero inferiore ad euro 5.000 (apparati di telefonia mobile). Conseguentemente i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti alla voce 190 "Spese amministrative" per competenza.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica.

In particolare:

- a) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- b) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- c) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 - Attività immateriali

5.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, il "software". Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

5.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni.

In particolare:

- a) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- b) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- c) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

5.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6 - Fiscalità corrente e differita

6.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "*balance sheet liability method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a. attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b. passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c. attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d. passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato di esercizio e imponibile fiscale.

6.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e le passività della fiscalità corrente sono compensate tra loro unicamente quando tale possibilità è prevista dall'ordinamento tributario e la Società ha deciso di farvi ricorso.

6.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7 – Passività valutate al costo ammortizzato

7.1. Criteri di classificazione

Nella categoria in esame sono allocate le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione o designate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) del Confidi verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza;
- c) i debiti per leasing relativi ai pagamenti dovuti dal Confidi locatario a favore del locatore per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellate alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo, né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

7.3. Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al fair value (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso di interesse effettivo.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso di interesse effettivo. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti

a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

8 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

8.1. Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione (successiva al rapporto di lavoro) a benefici definiti, per il quale, secondo il principio contabile internazionale IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Tenuto conto della modestia del relativo importo è determinato sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale sopra citato.

8.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Come sopra anticipato le passività coperte dal fondo sono determinate secondo le disposizioni del Codice Civile, derogando dal principio IAS 19.

8.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

9 – Fondi per rischi e oneri

9.1. Criteri di classificazione

La voce in esame accoglie:

- a) I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9;
- b) I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- c) Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

9.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Laddove soggetto alle regole di svalutazione disciplinate dall'IFRS 9 ("impegni e garanzie rilasciate"), il fondo deve essere valutato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito quando il rischio di credito sia significativamente aumentato a seguito della rilevazione iniziale. In caso contrario ("Altri impegni e altre garanzie rilasciate"), la valutazione del fondo è pari alle perdite attese riscontrate nei 12 mesi successivi alla data di iniziale rilevazione.

9.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di cui: b) altri accantonamenti netti".

10 - Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti, ovvero in quello nel quale sorge il diritto al loro percepimento.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio modello di business, adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che la Società non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso dell'esercizio, nonché degli esercizi precedenti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, in una libera transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività, né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (c.d. fair value di livello 1). Al riguardo, un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione: riflettano le normali operazioni di mercato; siano regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari, ovvero tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato. In particolare, sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid-ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti simili quotati (c.d. fair value di livello 2) ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutarlo, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato" (fair value di livello 1 o 2). Solo in assenza di tali valutazioni, è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi (fair value di livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

La classificazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value si basa sulla cosiddetta "gerarchia del fair value", ossia su una articolazione gerarchica della pluralità dei livelli sopra indicata, che riflette la significatività degli "input" informativi utilizzati in tali valutazioni e, quindi, il grado di maggiore o minore oggettività delle stesse.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate sul mercato attivo per le attività e passività oggetto di valutazione;

- b) livello 2 (L2): "input" informativi diversi dai prezzi quotati sul mercato attivo, ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) livello 3 (L3): "input" informativi che non sono basati su dati di mercato osservabili, ma principalmente su parametri interni alla società.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni rispettano i processi previsti dai regolamenti interni del Confidi.

Si fa peraltro presente che il Confidi detiene strumenti finanziari valutati al fair value (anche se non su base ricorrente) classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- b) **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- c) **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Per ogni altra informazione si rinvia ai prospetti che seguono.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		2.676			2.294		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione							
b) attività finanziarie designate al fair value							
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2.676			2.294		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				28			30
3. Derivati di copertura							
4. Attività materiali							
5. Attività immateriali							
Totale		2.676		28	2.294		30
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Passività finanziarie designate al fair value							
3. Derivati di copertura							
Totale							

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali					30			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze					(2)			
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					28			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2020				31-12-2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.537	9.790	13.776	364	25.626	5.800	19.062	764
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	23.537	9.790	13.776	364	25.626	5.800	19.062	764
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.855		3.855		3.773		3.773	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.855		3.855		3.773		3.773	

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per la presenta tabella si è provveduto a modificare il comparativo relativo al 2019, classificando per entrambi gli anni i titoli di debito quotati al livello 1 e i crediti netti per escussioni al livello 3.

Il fair value, ove possibile, è stato determinato sulla base del valore di mercato per i titoli quotati.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia all'informativa fornita in calce alle rispettive tavole della parte B della presente Nota Integrativa.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso del periodo di riferimento non sono stati rilevati "Day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31-12-2020	31-12-2019
Cassa	1	1
Totale	1	1

Il saldo delle disponibilità liquide in cassa al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 1.324,52.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31-12-2020			31-12-2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	321					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	321					
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	1.855			1.795		
4. Finanziamenti	500			499		
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri	500			499		
Totale	2.676			2.294		

Come si evince dalla tabella la voce è quasi interamente composta da quote O.I.C.R. e dalla polizza vita stipulata a fine dicembre 2019.

I titoli di debito sono costituiti da Certificates acquisiti nel corso del 2020.

Di seguito si riporta la tabella relativa alla composizione della Voce 20, per tipologia di titoli e di emittenti.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-12-2020	31-12-2019
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie	321 321	
3. Quote di O.I.C.R.	1.855	1.795
4. Finanziamenti a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie e) Famiglie	500 500 500	499 499 499
Totale	2.676	2.294

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31-12-2020			31-12-2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito 1.1 Titoli strutturati 1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			28			30
3. Finanziamenti						
Totale			28			30

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-12-2020	31-12-2019
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	28	30
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	28	30
d) Società non finanziarie		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	28	30

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso le banche

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2020						31-12-2019					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - Livello 1	Fair value - Livello 2	Fair value - Livello 3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - Livello 1	Fair value - Livello 2	Fair value - Livello 3
Depositi e conti correnti	13.776				13.776		18.678				18.678	
Finanziamenti												
2.1. Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
Titoli di debito	5.115			5.243			3.218			3.224		
3.1 Titoli strutturati												
3.2 Altri titoli di debito	5.115			5.243			3.218			3.224		
Altre attività	1				1							
Totale	18.892			5.243	13.777		21.896			3.224	18.678	

Per la presenta tabella si è provveduto a modificare il comparativo relativo al 2019, classificando per entrambi gli anni i titoli di debito quotati al livello 1.

Il fair value, ove possibile, è stato determinato sulla base del valore di mercato per i titoli quotati.

Il fair value dei crediti rappresentati da depositi e conti correnti viene assunto pari al loro valore di bilancio.

Si evidenzia inoltre che sono confluiti in questa voce - per un valore pari a euro 1.262.765,65 - il contributo ricevuto dalla Regione Toscana (POR 2007 - 2013) con decreto n. 5021 del 9.10.2009, incrementato delle competenze nette, e – per complessivi euro 1.993.099,56 – il contributo ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico finalizzato alla costituzione di un apposito fondo rischi, da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate, nei limiti e con le modalità previsti dal decreto di concessione. Quest’ultimo contributo è stato concesso nell’ambito delle misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi vista la Legge 27/12/2013, n. 147 (legge di stabilità 2014).

A tali contributi si sono aggiunti, per complessivi euro 382.966,28, contributi della Regione Umbria e delle Camere di Commercio di Terni e Perugia, acquisiti per fusione.

I c/c ordinari, in gran parte svincolati negli anni precedenti per effetto della stipula di nuove convenzioni, rappresentano la quasi totalità dei crediti verso le Banche. Permane, per un ridotto numero di Istituti di credito, il vincolo su alcuni depositi bancari.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2020						31-12-2019					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - Livello 1	Fair value - Livello 2	Fair value - Livello 3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - Livello 1	Fair value - Livello 2	Fair value - Livello 3
Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
Titoli di debito	805				855		287				287	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	805				855		287				287	
Altre attività							393				393	
Totale	805				855		680				680	

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31-12-2020						31-12-2019					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - Livello 1	Fair value - Livello 2	Fair value - Livello 3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - Livello 1	Fair value - Livello 2	Fair value - Livello 3
1. Finanziamenti		127				127		334				334
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni		127				127		334				334
2. Titoli di debito	3.478				3.692		2.286				2.286	
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	3.478				3.692		2.286				2.286	
3. Altre attività	234	1				236	430					430
Totale	3.712	128			3.692	363	2.716	334			2.286	764

I crediti verso la clientela evidenziano i crediti per cassa derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica del Confidi. Si suddividono in crediti sorti a fronte delle commissioni da incassare per garanzie rilasciate (Altre attività), e crediti derivanti dalla escussione di garanzie concesse, relativi alle insolvenze dei soci per le quali il Confidi ha già provveduto, a norma delle convenzioni in essere al momento della concessione delle garanzie, ad effettuare il pagamento agli Istituti di credito - in acconto, oppure a prima richiesta. L'importo, attualizzato sulla base dei tempi di recupero previsti, è riportato al netto delle perdite attese imputate a conto economico, e determinate analiticamente sulle singole posizioni, sulla base delle probabilità di recupero comunicate dagli uffici competenti degli istituti di credito, unitamente ad eventuali ulteriori informazioni pervenute al Confidi ed alle percentuali di recupero calcolate sui dati storici. Il fair value delle attività deteriorate viene assunto pari al valore di bilancio, in quanto, essendo l'importo dei crediti essenzialmente riconducibili a posizioni a sofferenza per le quali si è verificata l'escussione da parte delle banche convenzionate, lo stesso corrisponde al costo ammortizzato al netto delle relative previsioni di perdita.

I titoli di debito sono rappresentati per euro 3.149 da titoli di Stato, per la maggior parte italiani.

Con riferimento ai crediti verso soci per commissioni da incassare si ritiene che, in quanto privi di profilo temporale, il valore di bilancio di tali esposizioni possa essere considerato una buona approssimazione del fair value.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2020			31-12-2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	3.478			2.286		
a) Amministrazioni pubbliche	3.149			2.099		
b) Società non finanziarie	328			187		
2. Finanziamenti verso:		127			334	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie		127			334	
c) Famiglie						
3. Altre attività	234	1		430		
Totale	3.712	128		2.716	334	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	9.405	3.151			7			
Finanziamenti				5.253			5.126	
Altre attività	14.005		5	2		1	1	
Totale 31-12-2020	23.410	3.151	5	5.255	7	1	5.127	
Totale 31-12-2019	25.249		53	4.877	8	2	4.543	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31-12-2020						31-12-2019					
	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società finanziarie - VE	Crediti verso società finanziarie - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società finanziarie - VE	Crediti verso società finanziarie - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- ipoteche												
- pegni												
- Garanzie personali												
- derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					62	62					89	89
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					62	62					89	89
- Derivati su crediti												
Totale					62	62					89	89

VE= valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Sono costituite essenzialmente da mobili e arredi, oltre a macchine elettroniche d'ufficio, ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo.

A partire dal 2019, in seguito all'applicazione del principio contabile IFRS 16 "Leases" è stato inserito il diritto d'uso derivante dalla stipula del contratto di locazione dell'immobile sede dell'attività del Confidi (avvenuta nel gennaio 2019).

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-12-2020	31-12-2019
1. Attività di proprietà	13	10
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	2	3
d) impianti elettronici		
e) altre	11	7
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	74	110
a) terreni		
b) fabbricati	74	110
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	87	120
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili		Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		141	55		20	216
A.1 Riduzioni di valore totali nette		31	52		13	96
A.2 Esistenze iniziali nette		110	3		7	120
B. Aumenti:			4		14	18
B.1 Acquisti					6	6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a						
B.7 Altre variazioni			4		7	11
C. Diminuzioni:		37	5		9	49
C.1 Vendite			1		4	4
C.2 Ammortamenti		37	1		2	40
C.3 Rettifiche di valore da						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di						
b) attività non correnti e gruppi di attività						
C.7 Altre variazioni			3		3	5
D. Rimanenze finali nette		73	2		11	87
D.1 Riduzioni di valore totali nette		68	49		10	127
D.2 Rimanenze finali lorde		141	51		21	213
E. Valutazione al costo						

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La società non ha impegni all'acquisizione di attività materiali.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

	31-12-2020	31-12-2019
Acconto IRAP	12	11
Credito d'imposta	25	28
Totale	38	39

10.2 Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite"

	31-12-2020	31-12-2019
Debito IRES	4	3
Debito IRAP	14	13
Totale	18	16

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-12-2020	31-12-2019
Risconti attivi su commissioni pagate	212	302
Altri risconti attivi	16	150
Altri crediti	3	10
Totale	232	462

I risconti attivi su commissioni pagate sono costituiti dalla quota di competenza degli esercizi futuri del costo delle contro-garanzie, per la quasi totalità del Fondo Centrale di Garanzia.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31-12-2020			31-12-2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing			72			107
3. Altri debiti	46	91	3.645	46	91	3.530
Totale	46	91	3.718	46	91	3.637
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2	46	91	3.718	46	91	3.637
Fair value - livello 3						
Totale fair value	46	91	3.718	46	91	3.637

Gli altri debiti verso clientela sono costituiti per un totale di euro 1.268.311 dal contributo concesso dalla Regione Toscana con decreto n. 5021 del 9.10.2009 per la copertura del rischio su garanzie deliberate in qualità di intermediario finanziario - erogato per un importo complessivo di euro 1.065.419 - incrementato delle competenze nette maturate, e regolarmente rendicontato per effetto delle garanzie concesse sul bando - e per complessivi euro 1.993.100 dal contributo assegnato dal Ministero dello Sviluppo Economico, la cui concessione, nell'ambito delle misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi (legge di stabilità 2014), è avvenuta nel dicembre 2017. In seguito all'operazione di fusione con Fidindustria Umbria il contributo si è incrementato per l'importo concesso al Confidi incorporato.

Sempre per effetto della fusione per incorporazione tra i debiti sono confluiti, per complessivi euro 382.966, i contributi a suo tempo stanziati dalla Regione Umbria e dalle Camere di Commercio di Terni e Perugia.

Il residuo degli altri debiti verso clientela è rappresentato dalle commissioni passive relative a posizioni contro garantite dal Fondo Centrale di Garanzia, i cui pagamenti sono in scadenza per la maggior parte nel primo semestre 2021.

Dal momento che le esposizioni anzidette risultano prive di un profilo temporale, si ritiene che il fair value sia approssimato dal valore di bilancio delle stesse.

1.5 Debiti per leasing

	31-12-2020	31-12-2019
	Pagamenti dovuti per il leasing	Pagamenti dovuti per il leasing
Fino ad un mese	9	9
Oltre un mese e fino a tre mesi		
Oltre tre mesi e fino a un anno	27	27
Oltre un anno e fino a 5 anni	37	74
Oltre 5 anni		
Totale pagamenti dovuti	73	110

I debiti per leasing sono costituiti dai canoni residui relativi all'affitto dei locali della sede legale.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

	31-12-2020	31-12-2019
Debiti verso erario	18	16
Fornitori	77	97
Debiti verso dipendenti	64	116
Debiti verso istituti previdenziali	38	23
Risconti passivi su commissioni attive - gestione	773	886
Risconti passivi su commissioni attive	576	715
Debiti verso soci	10	159
Altri ratei/risconti	90	413
Debiti diversi	34	138
Totale	1.680	2.563

I ratei passivi sono rappresentati per la quasi totalità dalle commissioni su operazioni a breve termine in essere, la cui competenza economica, determinata pro rata temporis, è relativa agli esercizi successivi. Tra i debiti diversi trova allocazione, tra l'altro, il debito per il contributo annuale ad Intergaranzia Italia pari ad euro 17.440.

I risconti passivi su commissioni attive sono interamente costituiti dai proventi per commissioni su operazioni a medio/lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31-12-2020	31-12-2019
A. Esistenze iniziali	337	318
B. Aumenti	36	58
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36	36
B.2 Altre variazioni		22
C. Diminuzioni		39
C.1 Liquidazioni effettuate		39
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	373	337

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto nella parte A della presente nota integrativa si precisa che il fondo in oggetto, tenuto conto del modesto importo dello stesso, è determinato sulla base delle disposizioni civilistiche, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-12-2020	31-12-2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.809	5.561
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	3.809	5.561

In applicazione del principio IFRS 9 si è proceduto alla classificazione contabile dei crediti, di cassa e firma, nei tre stadi previsti dalla normativa.

Come avvenuto nei precedenti esercizi le perdite attese sulle garanzie in essere sono composte sia da risconti passivi sulle commissioni percepite (quota a copertura del rischio) che dai fondi rischi accantonati, come evidenziato nella tabella che segue:

Riconciliazione delle perdite attese e delle forme di copertura

Descrizione	Risconti passivi		Fondi Rischi	Perdite attese
		di cui: a copertura		
Garanzie in bonis	1.826	527	-	527
Garanzie scadute deteriorate	3	2	3	5
Garanzie ad inadempienza probabile	164	120	289	409
Garanzie a sofferenza	73	66	2.802	2.868
Totale	2.066	715	3.094	3.809

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2020)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	410	117	3.281	3.809
Totale	410	117	3.281	3.809

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2019)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	355	166	5.040	5.561
Totale	355	166	5.040	5.561

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	242	63	198	503
2. nuovi finanziamenti				
Totale	242	63	198	503

La presente tabella è stata introdotta in seguito alla Comunicazione dell'Agenzia delle Entrate del 27 gennaio 2021.

Evidenzia l'ammontare degli accantonamenti complessivi relativi a garanzie rilasciate su:

- finanziamenti oggetto di concessione, ovvero oggetto di moratoria in essere alla data di riferimento del bilancio, concessa in seguito alle misure di sostegno Covid-19, ripartiti per i tre stati di rischio di credito;
- nuovi finanziamenti concessi dagli istituti di credito a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica.

Si precisa che a fronte delle garanzie concesse a valere su nuovi finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19, essendo le stesse interamente contro-garantite dal Fondo Centrale di Garanzia, non sono stati accantonati fondi per rischio di credito.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.617
1.1 Azioni ordinarie	2.617
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il Capitale Sociale è costituito dalle azioni - di valore nominale pari ad Euro 5,16 - possedute dalle 2.613 imprese socie al 31 dicembre 2020. Oltre che dai conferimenti dei Soci (per un totale di euro 1.100.117,16) il Capitale è

costituito da risorse proprie del Confidi pari ad Euro 1.516.931,64, derivanti dall'imputazione di riserve patrimoniali riconducibili a contributi regionali, in applicazione dell'art. 1 comma 881 della Legge 296/2006 (Finanziaria 2007), come da delibere dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2007 e del 24 settembre 2015. A norma di legge le risorse pubbliche portate in aumento del Capitale non attribuiscono alle Imprese Socie alcun diritto patrimoniale sulle stesse; in caso di esclusione o recesso dei soci la quota parte non rimborsabile è andata a confluire nella riserva appositamente costituita.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2020.

11.5 Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	2.617	B	100%		
Riserve	13.882	A, B	100%	5.418	
- riserva legale	5.729	A, B	100%		
- sovrapprezzi		A, B	100%		
- riserve statutarie		A, B	100%	5.418	
- altre riserve	8.153	A, B	100%		
Totale	16.499				
Quota non distribuibile	16.499				
Residuo quota distribuibile					

Legenda - possibilità di utilizzazione:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Per le altre informazioni e le movimentazioni del Patrimonio netto si rinvia alla Parte D della presente nota integrativa.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31-12-2020	31-12-2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	77.845	2.753	10.325	90.923	85.271
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	250			250	
d) Società non finanziarie	77.595	2.753	10.325	90.673	85.271
e) Famiglie					

Il valore delle garanzie rilasciate evidenziato nella tabella di cui sopra si riferisce all'ammontare massimo che il Confidi sarebbe chiamato a pagare qualora la garanzia venisse escussa.

Si precisa che il Confidi non ha effettuato operazioni di prestito titoli e non ha posto in essere attività a controllo congiunto, e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta nel paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

1a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	35.285	996	1.296	37.577
2. nuovi finanziamenti	12.043			12.043
Totale	47.328	996	1.296	49.620

La presente tabella è stata introdotta in seguito alla Comunicazione dell'Agenzia delle Entrate del 27 gennaio 2021.

I "finanziamenti oggetto di concessione" e i "nuovi finanziamenti" corrispondono a quelli definiti nella tabella 10.3a.

2. Altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2020	Totale 2019
1. Altre garanzie rilasciate	0	0
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
2. Altri impegni	2.470	2.437
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	2.470	2.437
e) Famiglie		

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31-12-2020	31-12-2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	163	14		177	136
3.1 Crediti verso banche	102	14		116	121
3.2 Crediti verso società finanziarie	19			19	2
3.3 Crediti verso clientela	42			42	13
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	163	14		177	136
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

Non sono in essere operazioni in valuta e operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31-12-2020	31-12-2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8)			(8)	(12)
1.1 Debiti verso banche					
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela	(8)			(8)	(12)
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(8)			(8)	(12)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2)			(2)	(2)

La componente negativa in esame rappresenta la quota parte di interessi attivi imputata, nel rispetto del regolamento POR 2007-2013, in aumento del contributo ricevuto dalla Regione Toscana, di cui si è già trattato alla voce 10 del Passivo.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissione attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31-12-2020	31-12-2019
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.484	1.582
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	1.484	1.582

La voce evidenzia le commissioni di competenza dell'esercizio, comprensive delle spese di istruttoria corrisposte dai soci in sede di richiesta di intervento in garanzia.

2.2 Commissioni passive: composizione

Canali/Valori	31-12-2020	31-12-2019
a) garanzie ricevute	(145)	(161)
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (da specificare)	(9)	(17)
Totale	(154)	(178)

Le commissioni passive pagate a fronte di garanzie ricevute rappresentano il costo di competenza dell'esercizio, sostenuto a fronte delle contro-garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31-12-2020		31-12-2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		47		22
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale		47		22

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2020			Totale 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5	(5)	0			
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	5	(5)	0			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	5	(5)	0			
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	254	3	(236)	(2)	19
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	25		(4)		21
1.3 Quote di O.I.C.R.	229	3	(232)	(2)	(2)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					(102)
Totale	254	3	(236)	(2)	(83)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31-12-2020	31-12-2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche	(7)			8		1	(6)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	(7)			8		1	(6)
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(7)			8		1	(6)
2. Crediti verso società finanziarie	(1)			1		0	(1)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	(1)			1		0	(1)
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(1)			1		0	(1)
3. Crediti verso clientela	(12)		(1.936)	14	43	(1.891)	(716)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	(12)		(1.936)	14	43	(1.891)	(716)
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	(12)		(1.936)	14	43	(1.891)	(716)
Totale	(20)		(1.936)	23	43	(1.890)	(723)

La voce in esame è costituita dalla somma algebrica delle rettifiche di valore per il deterioramento dei crediti derivanti principalmente dalle svalutazioni delle esposizioni di cassa deteriorate effettuate nell'esercizio - e dalle riprese di valore sui crediti verso la clientela - scaturiti per la chiusura di posizioni a sofferenza per effetto del maggior recupero ottenuto rispetto alla perdita attesa ipotizzata, oltre che per le riprese da attualizzazione di detti crediti di cassa deteriorati, dovute al trascorrere del tempo.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31-12-2020	31-12-2019
1. Personale dipendente	(649)	(681)
a) salari e stipendi	(478)	(499)
b) oneri sociali	(120)	(133)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(37)	(36)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(15)	(13)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(53)	(49)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(702)	(730)

Sono ricompresi in questa voce anche i compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione - come da delibera assembleare del 17 aprile 2019.

Si precisa non è prevista alcuna componente variabile della remunerazione per l'organo amministrativo.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-2020	31-12-2019
Dirigenti	-	-
Quadri direttivi	2	2
Restante personale	9	9
Totale	11	11

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2020	31-12-2019
Consulenze legali, tecniche e professionali	(90)	(95)
Pubblicità, rappresentanza e relazioni pubbliche	(1)	(3)
Spese postali, telefoniche e trasmissione dati	(7)	(9)
Esteralizzazione funzione controllo rischi	(61)	(61)
Esteralizzazione funzione revisione interna	(24)	(24)
Spese per assistenza software	(91)	(97)
Cancelleria e materiali di consumo	(2)	(4)
Canoni e noleggi	(8)	(5)
Utenze e altre spese condominiali	(25)	(29)
Imposte e tasse	(4)	(11)
Spese di istruttoria fidi	(9)	(12)
Diritti e contributi	(29)	(30)
Rimborsi spese	(19)	(29)
Altre spese generali	(17)	(16)
Totale	(387)	(425)

La voce "Consulenze legali, tecniche e professionali" è costituita dal costo sostenuto per le consulenze fornite dai consueti professionisti che collaborano con il Confidi, oltre che dal costo per la certificazione del bilancio.

Si rammenta che, svolgendo il Confidi un'attività esclusa dal campo I.V.A., tutti i costi sono comprensivi del relativo tributo, in quanto dovuto.

Oneri per la revisione legale – comma 1, n. 16 bis art. 2427 c.c.

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 2427, co. 1, n. 16 bis c.c., relativa ai compensi di competenza 2020 spettanti alla società di revisione, Ria Grant Thornton S.p.A. (che ha effettuato un'operazione di scissione di ramo d'azienda assegnando la competenza della revisione del Confidi alla costituenda Uniaudit S.p.a.), a fronte dei servizi prestati a favore della Società.

	Compensi
Revisione contabile e legale bilancio 2020	20.740
Contributo vigilanza Consob	1.680
Attestazione dichiarazione dei redditi	610
Totale	23.030

Gli importi sono comprensivi di IVA e dei rimborsi spese spettanti alla Società di revisione e sono espressi in unità di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

In questa voce sono classificate le quote di perdite attese calcolate sulle posizioni garantite in bonis e deteriorate, che hanno incrementato i relativi fondi di cui alla voce 100 del passivo, al netto delle riprese di valore dei suddetti fondi, contabilizzate sia in seguito a recuperi comunicati dagli istituti di credito, che a fronte delle definizioni transattive concluse nell'esercizio.

E' opportuno precisare che anche per questo esercizio non è stato ritenuto necessario procedere a rettifiche di accantonamento sulle posizioni in bonis essendo risultati eccedenti, sulla base delle politiche attuate, i ricavi anticipati sulle commissioni attive percepite sulle posizioni classificate in bonis.

Si omette l'inserimento della tabella 11.1a relativa agli accantonamenti netti relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 poiché le nuove operazioni sono state effettuate interamente a valere sul Fondo Centrale di Garanzia, mentre per le posizioni oggetto di moratoria classificate in bonis i ricavi anticipati sulle commissioni attive percepite al momento dell'erogazione sono risultati eccedenti, come sopra già riportato.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi					0	-
B. Garanzie finanziarie rilasciate	0	(942)	0	2.772	1.830	399
Totale	0	(942)	0	2.772	1.830	399

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(41)			(41)
- Di proprietà	(4)			(4)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(37)			(37)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(41)			(41)

È riferita alle quote di ammortamento calcolate sui costi sostenuti per l'acquisizione delle immobilizzazioni materiali e all'attualizzazione dei canoni di locazione dei locali della Sede del Confidi.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2020	31-12-2019
Sopravvenienze passive	(26)	(9)
Totale	(26)	(9)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2020	31-12-2019
Contributi pubblici		
Altri proventi	137	34
Totale	137	34

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che, nel corso dell'esercizio, non sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

Gli altri proventi sono costituiti per la maggior parte da sopravvenienze da stralcio e da quote commissionali di competenza dei prossimi esercizi, relative a garanzie concesse su finanziamenti estinti anticipatamente dai soci.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31-12-2020	31-12-2019
1. Imposte correnti (-)	(18)	(16)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(18)	(16)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31-12-2020	31-12-2019
UTILE (PERDITA) AL LORDO DELLE IMPOSTE	385	136
Variazioni in aumento (IRAP)	14	12
Variazioni in diminuzione/aumento ex art. 13 D.L. 269/2003	(385)	(136)
Reddito imponibile IRES	14	12
aliquota IRES	27,50%	27,50%
IRES	4	3

L'imposta IRAP viene calcolata in base al comma 47 dell'art. 13 del D.L. 269/2003 convertito in legge 326/2003, ossia sul totale imponibile ai fini previdenziali delle retribuzioni spettanti nell'esercizio al personale dipendente ed assimilato.

Relativamente all'imposta IRES si precisa che l'art. 13 comma 46 della legge citata prevede, per i Confidi costituiti sotto forma di società cooperativa a mutualità prevalente, la concorrenza al reddito di impresa degli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto unicamente nell'esercizio in cui gli stessi vengano utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento di capitale sociale. Pertanto il risultato di esercizio non è imponibile IRES, tuttavia l'indeducibilità dell'imposta IRAP dall'IRES fa sì che la stessa sia assoggettata all'aliquota ordinaria IRES del 24,00% e alla maggiorazione IRES del 3,50%.

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31-12-2020	31-12-2019
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- Per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						1.484	1.484	1.582
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.484	1.484	1.582
Totale						1.484	1.484	1.582

La voce in oggetto è rappresentata interamente dalle commissioni di competenza dell'esercizio percepite dal Confidi sia a copertura del rischio sulle garanzie concesse ai soci che a fronte delle spese di gestione sostenute.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni		31-12-2020	31-12-2019
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	83.285	75.765
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	83.285	75.765
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.352	9.506
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	6.352	9.506
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	335	627
7)	Altri impegni irrevocabili	2.470	2.437
	a) a rilasciare garanzie	2.470	2.437
	b) altri		
Totale		92.441	88.335

Le garanzie rilasciate sono state riportate al lordo delle perdite attese.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31-12-2020			31-12-2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	5.253	5.126	127	4.877	4.543	334
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	5.253	5.126	127	4.877	4.543	334
Totale	5.253	5.126	127	4.877	4.543	334

Trattasi delle insolvenze dei soci per le quali il Confidi ha già provveduto, a norma di convenzione, ad effettuare il pagamento in acconto, ovvero a prima richiesta. Le rettifiche di valore rappresentano le perdite attese stimate sulle singole posizioni a contenzioso.

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite		Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre		Altre garanzie deteriorate - Controgarantite		Altre garanzie deteriorate - Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita					20	20	315	315				
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie					20	20	315	315				
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	77.738	436	2.840	92	4.901	1.132	1.577	1.402	2.398	328	182	85
- garanzie finanziarie a prima richiesta	75.930	393	1.732	61	2.916	559	468	439	2.219	307	21	12
- altre garanzie finanziarie	1.808	43	1.109	31	1.895	572	1.110	963	180	22	161	73
- garanzie di natura commerciale												
Totale	77.738	436	2.840	92	4.901	1.151	1.892	1.717	2.398	328	182	85

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite		Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre		Altre garanzie deteriorate - Controgarantite		Altre garanzie deteriorate - Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita					143	141	484	463				
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie					143	141	484	463				
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	67.976	400	4.676	122	6.118	1.353	2.792	2.279	2.680	603	402	201
- garanzie finanziarie a prima richiesta	65.806	366	3.218	97	3.703	733	1.028	825	1.978	208	32	13
- altre garanzie finanziarie	2.170	34	1.458	25	2.415	620	1.764	1.454	702	395	370	188
- garanzie di natura commerciale												
Totale	67.976	400	4.676	122	6.261	1.494	3.276	2.742	2.680	603	402	201

La tabella riportata (relative all'esercizio 2020 e all'esercizio 2019) suddivide le garanzie rilasciate rispetto alla tipologia di rischio assunto dal Confidi, ripartendo quelle che prevedono la copertura di "prima perdita", deliberate con gli Istituti di credito con i quali non sono state ancora rinnovate le convenzioni - per queste ultime garanzie sono rimasti in essere i relativi fondi monetari ("Ammontare delle prime perdite garantite") che sono a totale copertura delle stesse - e quelle rilasciate pro quota.

Per maggiore chiarezza si precisa che nella tabella D.3 i dati delle garanzie sono riferiti al valore nominale residuo, per quelle rilasciate pro quota, ed al valore dei fondi monetari (CAP), per le garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita.

La tabella che segue evidenzia invece la distinzione delle medesime per contro garante e per importo.

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle contro garanzie (2020)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	79.917			66.010
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	79.048			65.543
- Altre garanzie pubbliche	85			76
- Intermediari vigilati	90			45
- Altre garanzie ricevute	694			347
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	4.123			3.440
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	276			232
- Altre garanzie pubbliche	2.841			2.713
- Intermediari vigilati	675			450
- Altre garanzie ricevute	331			165
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	84.039			69.570

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle contro garanzie (2019)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	71.486			54.998
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	70.469			54.455
- Altre garanzie pubbliche	84			76
- Intermediari vigilati	90			45
- Altre garanzie ricevute	843			422
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	5.430			4.941
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	769			870
- Altre garanzie pubbliche	3.162			3.029
- Intermediari vigilati	539			562
- Altre garanzie ricevute	960			480
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	76.916			59.939

D.4a - Garanzie rilasciate: importo delle contro garanzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	12.043			12.043
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Totale	12.043	0	0	12.043

Come evidente dalla tabella sopra riportata, i nuovi finanziamenti, connessi alla crisi pandemica COVID-19 sono interamente contro garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	35			
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie	35			
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.002		216	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	836		214	
- altre garanzie finanziarie	166		2	
- garanzie di natura commerciale				
Totale	1.037		216	

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	56			
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie	56			
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.110		336	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	885		326	
- altre garanzie finanziarie	225		10	
- garanzie di natura commerciale				
Totale	1.166		336	

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2020)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		20	150	1.116		
- Garanzie						
Totale		20	150	1.116		

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2019)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		30	751	1.418		
- Garanzie						
Totale		30	751	1.418		

La tabella evidenzia le garanzie rilasciate che prevedono la copertura di "prima perdita", i cui relativi fondi monetari sono a totale copertura delle stesse.

Le garanzie indicate sono state rapportate al valore nominale residuo, al netto delle previsioni di perdita.

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2020)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	1.624	1.272	334
- Altre garanzie pubbliche	85	76	8
- Intermediari vigilati	90	45	42
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	157		152
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	62	56	6
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	8		5
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	2.025	1.449	547

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2019)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	948	916	197
- Altre garanzie pubbliche	77	76	7
- Intermediari vigilati	48	45	41
- Altre garanzie ricevute		29	58
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	178	178	20
- Altre garanzie pubbliche	57	56	5
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1		4
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.462	1.300	864

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2020)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
1 - Garanzie finanziarie a prima richiesta: A. Controgarantite - Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	1.195	929	249
2 - Altre garanzie finanziarie: A. Controgarantite - Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre			
3 - Garanzie di natura commerciale: A. Controgarantite - Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre			
Totale	1.195	929	249

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2019)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
1 - Garanzie finanziarie a prima richiesta: A. Controgarantite - Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	728 608 608 120	682 682 682 	241 126 126 115
2 - Altre garanzie finanziarie: A. Controgarantite - Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	57 57 57 	56 56 56 	5 5 5
3 - Garanzie di natura commerciale: A. Controgarantite - Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre			
Totale	785	738	246

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.703	1.028	3.166	3.182		
(B) Variazioni in aumento	2.503	363				
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.122	171				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.374	81				
- (b3) altre variazioni in aumento	7	111				
(C) Variazioni in diminuzione	3.290	699	1.031	956		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	100		259	40		
- (c3) escussioni	2.623	463	133	424		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	567	236	639	493		
(D) Valore lordo finale	2.916	468	2.135	2.226		

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.978	32	702	369		
(B) Variazioni in aumento	2.672	5	260	72		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.566	5		30		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	100		259	40		
- (b3) altre variazioni in aumento	6		1	1		
(C) Variazioni in diminuzione	2.431	16	782	280		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	55	6				
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	1.374	81	259	106		
- (c3) escussioni	157		19	5		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	846	11	763	275		
(D) Valore lordo finale	2.219	21	180	161		

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	66.930	2.093	2.170	1.488		
(B) Variazioni in aumento	35.919	1.313	30	51		
- (b1) garanzie rilasciate	34.066	508	30	27		
- (b2) altre variazioni in aumento	1.854	806		24		
(C) Variazioni in diminuzione	26.920	1.675	393	411		
- (c1) garanzie non escusse	17.939	588	127	301		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	3.688	141		30		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	5.293	945	265	79		
(D) Valore lordo finale	75.930	1.732	1.808	1.129		

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie		Importo
A.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	10.104
B.	Variazioni in aumento	3.154
B.1	rettifiche di valore /accantonamenti	
B.2	altre variazioni in aumento	796
B.3	perdite da cessione	
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5	altre variazioni in aumento	2.358
C.	Variazioni in diminuzione	4.323
C.1	riprese di valore da valutazione	850
C.2	riprese di valore da incasso	
C.3	utile da cessione	
C.4	write-off	1.253
C.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6	altre variazioni in diminuzione	2.220
D.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	8.953

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro Garantite	Altre	Contro Garantite	Rassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.624 1.368	67 46 11	103 103			
Totale	1.368	57	103			

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					723
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					315
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE		687			43.457
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					64
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					403
F COSTRUZIONI		53			4.771
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI		44			19.483
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO		99			2.144
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					3.715
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE		46			2.312
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					243
L ATTIVITA' IMMOBILIARI					3.010
M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		9			985
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					3.114
P ISTRUZIONE					15
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					707
R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					570
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					131
Totale		938			86.162

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					77
EMILIA-ROMAGNA					2.083
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					2.483
LIGURIA					200
LOMBARDIA					3.837
MARCHE					202
MOLISE					
PIEMONTE					960
PUGLIA					
SARDEGNA					
SICILIA					55
TOSCANA		937			74.619
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					1.571
VALLE D'AOSTA					
VENETO					75
Totale		937			86.162

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			8
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			6
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	21		536
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			1
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			7
F	COSTRUZIONI	6		80
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2		197
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1		25
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			28
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	4		23
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			1
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI			22
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1		23
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			29
P	ISTRUZIONE			2
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			5
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			6
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			3
Totale		35		1.002

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			2
EMILIA-ROMAGNA			18
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			23
LIGURIA			1
LOMBARDIA			21
MARCHE			1
MOLISE			
PIEMONTE			8
PUGLIA			
SARDEGNA			
SICILIA			2
TOSCANA	35		876
TRENTINO-ALTO ADIGE			
UMBRIA			49
VALLE D'AOSTA			
VENETO			1
Totale	35		1.002

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A . Esistenze iniziali	429	2.569
B . Nuovi associati	44	14
C . Associati cessati	119	324
D . Esistenze finali	354	2.259

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31-12-2020		31-12-2019	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	1.147		1.226	31
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	1.147		1.226	31
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	1.147		1.226	31

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Garanzie rilasciate	2.695	1.147
Totale	2.695	1.147

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di sintesi sul rischio di credito, sui rischi di mercato, sul rischio operativo e sul rischio di liquidità e sulle relative politiche di copertura dei rischi di mercato poste in essere dalla Società. Si presentano anche gli effetti a patrimonio netto delle suddette coperture. Per approfondire i rischi in capo alla Società, la natura dei modelli utilizzati per la stima delle perdite derivanti dalla manifestazione di tali rischi nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'ente si fa rinvio al rendiconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), dal quale emerge il processo di autovalutazione della rischiosità e della relativa adeguatezza delle dotazioni patrimoniali. Il rischio di credito si può intendere, in senso stretto, come la probabilità di subire perdite derivanti dal default di una controparte. In senso ampio, è rappresentato dalle perdite derivanti dalla migrazione del rating della controparte verso una classe che riflette una maggiore probabilità di default.

I rischi di mercato derivano dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (tipicamente tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico degli strumenti finanziari.

Il rischio operativo è connesso alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio di liquidità, infine, rappresenta rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (si parla al riguardo di *funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (si parla al riguardo di *market liquidity risk*).

3.1 RISCHIO DI CREDITO

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzo delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili - in denaro o in titoli - presso le banche e gli intermediari finanziatori delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con il socio. Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei soci, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie rilasciate.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, diretta alla verifica delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, alla determinazione del livello di rischio dei crediti richiesti sia in termini economici (probabilità di insolvenza) che in termini finanziari (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di intervento in garanzia. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
2. concessione del credito, finalizzata ad assumere le decisioni di concessione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti agli organi competenti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base dell'esame della proposta formulata nella citata relazione di fido, previa verifica delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste;
3. controllo andamentale dei crediti, al fine di verificare la persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - rilevazione delle anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente alla data di riferimento del controllo;
 - selezione, nell'ambito dei crediti risultati anomali, di quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed hanno un importo rilevante, oppure sono di importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - acquisizione di ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debentrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame, nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società);
 - esame dei crediti selezionati e loro classificazione per livello di rischio creditizio, ovvero "in bonis" o "deteriorati";
4. gestione dei crediti anomali, diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate, oppure per il recupero delle esposizioni in "sofferenza" (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dalla concessione delle garanzie alle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nell'ipotesi di classificazione dei medesimi tra i crediti "deteriorati", ovvero dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) crediti scaduti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito dell'ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto in seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato il "regolamento dei processi per la misurazione/valutazione dei rischi", all'interno del quale sono confluiti tutti i regolamenti concernenti i rischi ai quali è esposta la Società, ed in particolare il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito e di controparte".

In base al citato regolamento il requisito patrimoniale sul rischio di credito è calcolato con l'utilizzo della "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2020, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2021, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che specifici eventi o variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi possono produrre sui rischi della Società.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere mitigati dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve principalmente dal Fondo Centrale di Garanzia delle PMI, oppure in via residuale da altri Confidi e/o intermediari finanziari e dal Fondo Regionale di Garanzia.

La Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, come riportato nel "regolamento dei processi per la misurazione/valutazione dei rischi", la "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità, oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle posizioni "scadute deteriorate" è diretta a ricercare - in collaborazione con gli istituti di credito eroganti - i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità;
- b. la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare, sempre in collaborazione con gli istituti di credito eroganti, i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre l'iter per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- c. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124	4			23.409	23.537
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					821	821
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2020	124	4			24.230	24.358
Totale 31-12-2019	334	0			25.791	26.125

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.255	5.126	128		23.417	8	23.409	23.537
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							821	821
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2020	5.255	5.126	128		23.417	8	24.230	24.358
Totale 31-12-2019	4.877	4.543	334		25.801	10	25.791	26.125

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									128
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31-12-2020									128
Totale 31-12-2019									334

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio					Rettifiche di valore complessive Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	8				8	2				2	4.543				4.543		355	166	5.040	10.114
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	2				2						1.706				1.706		88	12	64	1.872
Cancellazioni diverse dai write-off	(1)				(1)												(117)	(44)	(2.058)	(2.220)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(3)				(3)	(1)				(1)	130				130		84	(16)	235	430
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											(1.253)				(1.253)					(1.253)
Altre variazioni																				
Rettifiche complessive finali	6				6	1				1	5.126				5.126		410	118	3.281	8.943
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico																				

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.206	1.104	1.242		1.633	3
Totale 31-12-2020	2.206	1.104	1.242		1.633	3
Totale 31-12-2019	5.285	867	522		2.956	

6. Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
	Deteriorate	Non deteriorate	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		20.524	6	20.518	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		20.524	6	20.518	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		250	7	243	
TOTALE B		250	7	243	
TOTALE A+B		20.774	13	20.761	

*Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	5.224		4.543	334	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	31		27	4	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29		26	3	
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		3.714	2	3.712	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	5.255	3.714	5.129	3.840	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	10.325		3.281	7.044	
b) Non deteriorate		82.818	521	82.297	
TOTALE B	10.325	82.818	3.802	89.341	
TOTALE A+B	15.580	86.832	8.931	93.181	

*Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.876		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.642	327	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		144	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3.642	183	
C. Variazioni in diminuzione	3.294	296	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	1.253	55	
C.3 incassi	1.897	241	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	144		
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	5.224	31	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso la clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.544					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	1.836	27				
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		1				
B.2 altre rettifiche di valore	130					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		26				
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	1.706					
C. Variazioni in diminuzione	1.260					
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.253					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	27					
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	5.100	27				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	3.179	0	0	0	25.493	28.672
- Primo stadio			3.151				20.239	23.389
- Secondo stadio							27	27
- Terzo stadio			28				5.227	5.255
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio								0
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio								0
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
Totale (A+B+C)	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			28				5.227	5.255
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	65.291	0	0	0	25.632	90.923
- Primo stadio			59.711				18.134	77.845
- Secondo stadio			1.831				922	2.753
- Terzo stadio			3.749				6.576	10.325
Totale D	0	0	65.291	0	0	0	25.632	90.923
Totale (A + B + C + D)	0	0	65.291	0	0	0	25.632	90.923

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0			0
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0			0
4. Crediti verso banche			0			0			0			0			0			0
5. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0			0
6. Crediti verso clientela			0			0			0	5.164	5.036	128	90	90	0			0
7. Partecipazioni			0			0			0			0			0			0
8. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
9. Garanzie rilasciate			0			0			0	10.278	3	10.275	47	8	39			0
10. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0			0
11. Altri impegni			0			0			0			0			0			0
Totale esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15.442	5.039	10.403	137	98	39	0	0	0
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0			0
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0	1.195		1.195	1.481		1.481	28		28			0			0
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0			0
5. Crediti verso banche			0	18.897	5	18.892			0			0			0			0
6. Crediti verso enti finanziari			0			0	806	1	805			0			0			0
7. Crediti verso clientela	3.151		3.151			0			0	563	2	561			0			0
8. Partecipazioni			0			0			0			0			0			0
9. Derivati di copertura			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
11. Garanzie rilasciate			0			0	250	7	243	80.155	520	79.635	193	1	192			0
12. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0			0
13. Altri impegni			0			0			0	2.470		2.470		0	0			0
Totale esposizioni in bonis	3.151	0	3.151	20.092	5	20.087	2.537	8	2.529	83.216	522	82.695	193	1	192	0	0	0
Totale esposizioni creditizie (A+B)	3.151	0	3.151	20.092	5	20.087	2.537	8	2.529	98.659	5.561	93.098	330	99	231	0	0	0

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La tabella non è stata fornita in quanto l'informativa in questione non è stata ritenuta significativa.

9.3 Grandi esposizioni

	31-12-2020	31-12-2019
Ammontare (valore non ponderato)	92.748	74.894
Ammontare (valore ponderato)	19.175	20.386
Numero	10	6

Nel 2020 si registrano – relativamente alle garanzie rilasciate - tre grandi esposizioni (ai sensi della normativa prudenziale), con un valore ponderato complessivo di euro 498.682, ossia esposizioni di rischio verso un cliente ovvero un gruppo di clienti connessi il cui valore "non ponderato" è pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" della Società.

Si ritiene opportuno precisare che il rischio residuo del Confidi è comunque mitigato per effetto della contro garanzia in essere sulla posizione in oggetto che non rileva nella determinazione dei grandi rischi.

Le altre grandi esposizioni segnalate ai sensi della normativa di vigilanza, sono rappresentate dai depositi di c/c ordinari presso gli istituti di credito, quote di OICR in portafoglio e contro garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia.

Le contro garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia, anch'esse grandi esposizioni segnalate ai sensi della normativa prudenziale ammontano a complessivi euro 65.097mila.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Il medesimo si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle suddette variazioni. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;

- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile), oppure dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse è determinato come rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione al rischio in esame dell'intero bilancio (stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato) e al denominatore il patrimonio della Società.

Nella predisposizione dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2020), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2021) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - 2020

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	13.552	3.983	2.299	82	1.693	1.608	1.142	
1.1 Titoli di debito		2.824	1.878	82	750	321	806	
1.2 Crediti	13.552	151			100	500	335	
1.3 Altre attività		1.008	421		843	787		
2. Passività	1.406	9	9	18	2.030		383	
2.1 Debiti	1.406	9	9	18	2.030		383	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - 2019

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	17.471	2.608	1.230	298	1.190	1.884	817	628
1.1 Titoli di debito		1.525	1.230	260	575	1.385	817	
1.2 Crediti	17.471	1.083		38	615			628
1.3 Altre attività						499		
2. Passività	197	8	9	1.280	1.896		383	
2.1 Debiti	197	8	9	1.280	1.896		383	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO) - 2020

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	13.552	3.249	2.299		1.362	1.608	1.142	
1.1 Titoli di debito		2.090	1.878		419	321	806	
1.2 Crediti	13.552	151			100	500	335	
1.3 Altre attività		1.008	421		843	787		
2. Passività	1.406	9	9	18	2.030		383	
2.1 Debiti	1.406	9	9	18	2.030		383	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO) - 2019

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	17.471	1.989	1.230	298	1.190	1.523	817	628
1.1 Titoli di debito		906	1.230	260	575	1.024	817	
1.2 Crediti	17.471	1.083		38	615			628
1.3 Altre attività						499		
2. Passività	197	8	9	1.280	1.896		383	
2.1 Debiti	197	8	9	1.280	1.896		383	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Dollaro USA)
- 2020

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività		734		82	330			
1.1 Titoli di debito		734		82	330			
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Dollaro USA)
- 2019

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività		619			361			
1.1 Titoli di debito		619			361			
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Per la stima del rischio di tasso la Società ha utilizzato la metodologia semplificata prevista dalla Circolare 288/15 di Banca d'Italia.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio e finanziamenti su mandato di altri intermediari), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Dato il tipo di attività esercitata (rilascio di finanziamenti sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di cambio è determinata dalle variazioni dei tassi di cambio su posizioni in valuta diversa dall'euro. Si evidenzia comunque che, in considerazione della natura residuale delle operazioni in valuta, non sono state approntate procedure atte al controllo di questo rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari	Franchi	Altre valute
1. Attività finanziarie	1.146					
1.1 Titoli di debito	1.146					
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	1.146					
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	1.146					

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi, nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi e, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato periodicamente in seguito all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società, secondo quanto previsto dal "regolamento del processo organizzativo di conformità" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa" - conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne - nonché la verifica della "compliance operativa" - conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne - si realizzano attraverso le diverse tipologie di controlli (di linea, di conformità, gestione dei rischi, revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli.

Per la misurazione del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione alle disposizioni di vigilanza, ha adottato il "regolamento dei processi per la misurazione/valutazione dei rischi", all'interno del quale è stato adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base".

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del disallineamento temporale delle entrate e delle uscite di cassa a causa delle diverse scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio oltre che dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Nello specifico, per la Società, il rischio di liquidità dipende principalmente dalle escussioni delle garanzie prestate e quindi dalle risorse disponibili per fronteggiare le medesime escussioni.

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società, oltre a

perseguire l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, attua una politica di investimento volta ad evitare di incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi con riflessi economici negativi.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2020), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2021) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - 2020

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.408	13	4	12	178	87	244	1.818	2.812	5.136	
A.1 Titoli di Stato					3	34	11	400	1.247	1.250	
A.2 Altri titoli di debito					24	53	233	1.328	1.555	3.050	
A.3 Finanziamenti	13.553				151			90	10	835	
A.4 Altre attività	1.855	13	4	12							
Passività per cassa	1.406		10			9	19	37	1.993	383	
B.1 Debiti verso:	1.406		10			9	19	37	1.993	383	
- Banche	46										
- Società finanziarie											
- Clientela	1.360		10			9	19	37	1.993	383	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"					1.074	1.105	677	84			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					1.074	235	323	18			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						870	354	66			

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - 2019

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	19.268	13		93	1.028	377	392	1.169	660	4.660	
A.1 Titoli di Stato						306	260		214	1.320	
A.2 Altri titoli di debito								1.041	446	2.213	
A.3 Finanziamenti	17.050				1.000					628	
A.4 Altre attività	2.218	13		93	28	71	132	128		499	
Passività per cassa	196				9	9	1.281	455		1.824	
B.1 Debiti verso:	196				9	9	1.281	455		1.824	
- Banche	45										
- Società finanziarie	91										
- Clientela	60				9	9	1.281	455		1.824	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"			230	2	1.004	1.987	1.564	248			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				2	802	1.530	464	248			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute			230		202	457	1.100				

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – (Euro) - 2020

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.408	13		8	177	82	234	840	2.649	5.136	
A.1 Titoli di Stato					3	34	11	400	1.247	1.250	
A.2 Altri titoli di debito				8	23	48	233	350	1.392	3.050	
A.3 Finanziamenti	13.553	13			151			90	10	835	
A.4 Altre attività	1.855										
Passività per cassa	1.406		10			9	19	37	1.993	383	
B.1 Debiti verso:	1.406		10			9	19	37	1.993	383	
- Banche	46										
- Società finanziarie											
- Clientela	1.360		10			9	19	37	1.993	383	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					1.074	235	323	18			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						870	354	66			

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – (Euro) - 2019

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	19.268	13		93	1.028	377	392	634	292	4.660	
A.1 Titoli di Stato						306	260		214	1.320	
A.2 Altri titoli di debito								506	78	2.213	
A.3 Finanziamenti	17.050				1.000					628	
A.4 Altre attività	2.218	13		93	28	71	132	128		499	
Passività per cassa	105				9	9	1.281	455		1.824	
B.1 Debiti verso:	105				9	9	1.281	455		1.824	
- Banche	45										
- Società finanziarie	91										
- Clientela	60				9	9	1.281	455		1.824	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				2	802	1.530	464	248			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute			230		202	457	1.100				

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – (Dollaro USA) - 2020

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa			4	4	1	5	10	978	163		
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito			4	4	1	5	10	978	163		
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – (Dollaro USA) - 2019

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa								535	368		
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito								535	368		
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e indivisibile) alimentate con utili conseguiti negli esercizi precedenti e da riserve da valutazione. La dotazione patrimoniale dell'ente costituisce una misura di solidità nella misura in cui rappresenta il primo presidio che la normativa di vigilanza considera utile a fronteggiare le perdite derivanti dalla manifestazione dei rischi che sono stati assunti nel corso dell'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31-12-2020	31-12-2019
1. Capitale	2.617	3.034
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	13.882	13.169
- di utili	13.324	11.056
a) legale	5.729	4.416
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	7.595	6.640
- altre	558	2.113
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(1)	(1)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	(1)
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	368	120
Totale	16.865	16.322

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31-12-2020		31-12-2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		(1)		(1)
3. Finanziamenti				
Totale		(1)		(1)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		(1)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		(1)	

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia non includono nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

Nel computo dei Fondi Propri la Società ha deciso di non applicare le disposizioni transitorie relative alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 di cui all'articolo 473-bis del CRR, che permettono di mitigare gli impatti sul patrimonio derivanti dall'introduzione del citato principio contabile. Pertanto il calcolo dei Fondi Propri, dell'assorbimento patrimoniale, dei ratio patrimoniali e di leva finanziaria riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS 9.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31-12-2020	31-12-2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.865	16.322
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/+)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	16.865	16.322
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C + D +/- E)	16.865	16.322
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G + H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M + N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	16.865	16.322

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni qualitative

Per valutare la capacità dei Fondi Propri (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", premesso che i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, si fa presente che:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindahl" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni quantitative

Di seguito sono riportati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate), così come disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2020	31-12-2019	31-12-2020	31-12-2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	113.661	110.070	27.437	30.065
A.1 Rischio di credito e di controparte	113.661	110.070	27.437	30.065
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			1.944	2.116
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.646	1.804
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			297	312
B.5 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			32.394	35.268
C.1 Attività di rischio ponderate			32.394	35.268
C.2 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			52,06%	46,28%
C.3 Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			52,06%	46,28%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31-12-2020	31-12-2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	368	120
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali		
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	368	120

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	2020	2019
Amministratori	33	28
Sindaci	19	21
Dirigenti		
Totale	52	49

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2020 sono stati deliberati complessivamente per il triennio del mandato dall'Assemblea dei soci e ripartiti in funzione delle competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	Garanzie rilasciate nel 2020	Totale garanzie in essere al 31-12-2020	Totale garanzie al netto c/g in essere al 31-12-2020
Amministratori	105	1.186	562
Sindaci			
Totale	105	1.186	562

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Alla data di riferimento del bilancio non risultano transazioni in essere con parti correlate, così come definite dal principio contabile internazionale IAS 24.

Sezione 7 – Informativa sul Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

In tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 Dicembre 2020, il Confidi ha in essere il contratto di locazione immobiliare per gli uffici della sede della Società.

Il contratto è stato stipulato a gennaio 2019, per la durata di quattro anni, senza rinnovo tacito. Per la determinazione del *Right of Use* in sede di prima applicazione dell'IFRS 16, ha fatto riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla *lease liability*, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

La Società si è avvalsa delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

Informazioni quantitative

Secondo le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.

A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Società per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 8.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". Alla data di riferimento del bilancio, a fronte di diritti d'uso pari 74mila, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 72mila euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività (Parte C – sezione 3, tabella 3.2 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione) e gli ammortamenti dei diritti d'uso (Parte C – sezione 11, tabella 11.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione"). Alla data del 31 dicembre 2020 tali interessi sono pari a 2mila euro; gli ammortamenti sono invece pari a 37mila euro.

Al 31.12.2020 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine si conferma che, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del Codice Civile e dell'art. 13 della L. 24 novembre 2003 n. 326, la società ha scopo mutualistico ed ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi prevalentemente a favore dei soci, nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

La condizione di mutualità prevalente è realizzata dalla totale attività svolta a favore dei soci.

Ai sensi dell'art. 2545 sexies, co. 2 c.c., si precisa che i dati relativi all'attività svolta con i soci sono riportati in bilancio, svolgendo il Confidi un'unica gestione mutualistica esercitata integralmente con i propri soci.

In ottemperanza agli adempimenti previsti dalla normativa sul terzo pilastro la Società provvederà entro 30 giorni dall'approvazione del presente bilancio alla pubblicazione annuale del documento "Informativa al pubblico" sul sito internet www.confidicentronord.it.

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

Relazione del collegio sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 ex Soc. Coop. Confidi Centro

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma del Codice Civile

Signori Soci,

in merito alla presente *Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 della ex Soc. Coop. Confidi Centro*, è opportuno premettere che la composizione dello scrivente Collegio Sindacale è espressione della fusione avvenuta il giorno 28.12.2020 mediante atto di incorporazione nella società "*Confidi Valle d'Aosta – Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi*" della società "*Confidi Centro – Società cooperativa di garanzia collettiva fidi*" che ha dato origine alla società "*Confidi Centro Nord – Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi*". Il Collegio Sindacale della società "*Confidi Centro Nord – Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi*" è quindi composto dal Dr. Gianni Giuseppe ODISIO (Presidente), quale membro del Collegio Sindacale della ex Soc. Coop. Confidi Valle d'Aosta, dai sindaci Dr. Massimiliano BROGI e Rag. Enrico DRAGONI, quali membri del Collegio Sindacale della ex Soc. Coop. Confidi Centro. L'incarico è stato conferito al presente Collegio Sindacale a partire dalla data di efficacia della fusione per il triennio fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

In considerazione di quanto sopra premesso, in merito alla ex Soc. Coop. Confidi Centro, il Collegio Sindacale, nelle persone del Dr. Massimiliano Brogi e del Rag. Enrico Dragoni, di concerto con il Presidente Dr. Andrea Balleggi, ha svolto nel corso dell'esercizio 2020 il ruolo allo stesso assegnato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto sociale e dal regolamento interno approvato dallo stesso Collegio. Per l'esecuzione delle proprie verifiche, viste le difficoltà legate alla pandemia da Covid-19, il Collegio Sindacale si è avvalso, sia in presenza che da remoto mediante videoconferenza, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo. Le stesse verifiche sono state effettuate tenendo conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In riferimento alla pandemia da Covid-19 l'ex Soc. Coop. Confidi Centro ha da subito intrapreso urgenti iniziative per affrontare la situazione di crisi, in primis adottando tempestivamente adeguati protocolli di sicurezza negli ambienti di lavoro, in secondo luogo disponendo misure di sostegno economico-finanziario per cercare di limitare la crisi causata dalla pandemia.

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

In relazione al bilancio sottoposto alla vostra approvazione, compete al Consiglio di Amministrazione la responsabilità circa la redazione dello stesso e la scelta dei criteri di valutazione ivi adottati. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data 11.06.2021, ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, un giudizio senza rilievi da parte della società Uniaudit Srl, incaricata della revisione legale dei conti, alla quale compete il giudizio in merito alla correttezza dei dati esposti nel bilancio.

Il Collegio Sindacale, nelle persone del Dr. Massimiliano Brogi e del Rag. Enrico Dragoni, di concerto con il Presidente Dr. Andrea Balleggi, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza, viste le difficoltà legate alla pandemia da Covid-19, ha partecipato nel corso dell'esercizio 2020, sia in presenza che da remoto mediante videoconferenza, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del Confidi in un'ottica di gestione sana (rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza) e prudente (copertura dei rischi con i fondi propri). In sintesi, il Collegio:

- ✓ ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- ✓ in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ✓ ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ✓ ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi e, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- ✓ ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

amministrazione. A tal fine, il Collegio Sindacale, nonostante le difficoltà legate alla pandemia da Covid-19, ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti (in presenza o in videoconferenza) in merito agli adempimenti ripetitivi.

Inoltre - sulla base dei dati e delle informazioni fornite con apposite relazioni dalle funzioni aziendali ed in particolare dalla Funzione di controllo - il Collegio ha verificato:

- ✓ la conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi (cosiddetta conformità normativa) quando i citati regolamenti sono stati sottoposti all'esame e alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio sono state assunte, pertanto, anche sulla base dei giudizi di conformità formulati dal Collegio Sindacale;
- ✓ la conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa). In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità operativa dei processi dei controlli interni svolti per verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo antiriciclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza dei Fondi propri rispetto ai rischi (cosiddetto processo ICAAP);
- ✓ l'efficacia delle funzioni organizzative ed in particolare delle funzioni di controllo (Conformità; Controllo Rischi; Internal Audit);

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche, e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse. Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia. Inoltre, al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha verificato:

- ✓ il progetto di bilancio dell'esercizio 2020 il quale, dopo essere stato approvato dal Consiglio di amministrazione e, dallo stesso, messo disposizione del Collegio Sindacale nei termini previsti, viene sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci. In particolare, progetto

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

di bilancio è composto, così come previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i bilanci degli intermediari finanziari, da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. Pertanto, il Collegio ha verificato i principi di redazione ed i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dalle verifiche non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, nella nota integrativa sono descritte le politiche contabili assunte per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività, nonché per la loro rappresentazione in bilancio. Inoltre, nella stessa nota integrativa, sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili ed extracontabili per consentire una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati della gestione sinteticamente rappresentati negli schemi di bilancio riguardante la situazione patrimoniale ed economica. Tali informazioni rivengono anche dall'applicazione di specifiche previsioni di legge ed in particolare dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria applicabile al Confidi. In sintesi, il Collegio sindacale ha verificato che nella nota integrativa siano riportati i dati e le informazioni necessari e sufficienti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi;

- ✓ la relazione sulla gestione che descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici della gestione stessa (profilo produttivo; profilo di rischio; profilo reddituale; profilo patrimoniale). La relazione, in particolare, riporta la composizione di ogni profilo tecnico e la relativa evoluzione registrata nell'esercizio 2020 rispetto all'esercizio precedente evidenziandone le motivazioni. Pertanto, il Collegio ha formulato un giudizio di conformità della relazione sulla gestione a quanto al riguardo disciplinato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza in materia di bilancio degli Intermediari Vigilati;
- ✓ le attività svolte dalla Società incaricata della revisione legale dei conti prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del c.c.. Le attività svolte, pertanto, dal Revisore legale dei conti sono risultati, a giudizio del Collegio sindacale, conformi a quelle previste dalle disposizioni di legge in materia di Bilancio degli Intermediari Vigilati. In particolare, il Revisore legale dei conti della Società ha esaminato il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione ed ha provveduto a formulare i propri giudizi sul progetto di bilancio. La

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

situazione contabile è riportata nei seguenti prospetti.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 coerente ai principi IAS/IFRS ed alle disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo. Il progetto di bilancio si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO		
Cassa e disponibilità liquide	Euro	1.325
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Euro	2.676.014
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Euro	27.965
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Euro	23.537.373
Attività materiali	Euro	87.496
Attività immateriali	Euro	-
Attività fiscali correnti	Euro	37.545
Altre attività	Euro	231.514
Totale attivo	Euro	26.599.232

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Euro	3.854.534
Passività fiscali	Euro	17.544
Altre passività	Euro	1.679.847
Trattamento di fine rapporto del personale	Euro	372.775
Fondi per rischi ed oneri (impegni e garanzie rilasciate)	Euro	3.809.375
Capitale sociale	Euro	2.617.049
Riserve	Euro	13.881.519
Riserve da valutazione	Euro	(1.032)
Utile (perdita) d'esercizio	Euro	367.622
Totale Passivo	Euro	26.599.232

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 - P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

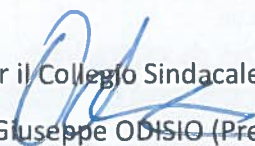
CONTO ECONOMICO		
Margine di intermediazione	Euro	1.464.114
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Euro	(1.889.739)
Risultato netto della gestione finanziaria	Euro	(425.625)
Costi della gestione operativa	Euro	810.778
Utili da cessione di investimenti	Euro	-
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	Euro	385.153
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	(17.531)
Utile (perdita) d'esercizio	Euro	367.622

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, il Collegio Sindacale ringrazia il Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Personale del Confidi per aver collaborato con professionalità al concreto svolgimento del ruolo assegnato al Collegio stesso dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Aosta, 11 giugno 2021

Per il Collegio Sindacale

Dr. Gianni Giuseppe ODISIO (Presidente)

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci del

Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Confidi Centro Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Come indicato nel paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della nota integrativa, con decorrenza dal 1° gennaio 2021 il Confidi Centro Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi è stato incorporato dal Confidi Valle d'Aosta Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi che, contestualmente all'operazione di aggregazione, ha cambiato la denominazione sociale in Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel suo insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali: abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili dell'attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Confidi Centro Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Confidi Centro Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Confidi Centro Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Confidi Centro Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e) del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 11 giugno 2021

Uniaudit S.r.l.



Roberto Ancona

Socio